N. 129 — Giovedì 11 Maggio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 11 Maggio — N. 129

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 8 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lire in fine del giornale Lire 1 50. — Corrispondenze pubblicate Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Si annunzia per oggi la risoluzione della crisi.

Un Ministero Pelloux-Visconti-Venosta.

Sonnino rimane fuori, ma appoggia il nuovo Ministero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 10, ore 22,50.

La crisi si avviò oggi rapidamente verso la sua soluzione. Se non vado errato, entro domani sarà pubblicato il decreto col quale il Re accetta le dimissioni del Ministero Pelloux ed affida all'ex-presidente del Consiglio l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La soluzione della crisi è stata determinata dal colloquio avvenuto stamane fra l'onorevole Pelloux e l'onorevole Sonnino.

Rotte oramai definitivamente le trattative per un Ministero Pelloux-Sonnino, il Pelloux, dopo aver avuto un cordiale colloquio con Visconti-Venosta, avrebbe chiesto all'onorevole Sonnino un abboccamento, onde sentire il suo parere su questa combinazione.

L'on. Sonnino che, come sapete, è stato quegli che indicò prima a S. M. il Re e poi all'on. Pelloux il Visconti-Venosta, non poteva non mostrarsi soddisfatto e non promettere il suo appoggio, pur rimanendo assolutamente fuori del Ministero.

Naturalmente, però, per quanto il Sonnino si mostrasse molto soddisfatto che il Pelloux avesse deciso di affidare al marchese Visconti-Venosta la direzione della politica estera, insistette presso l'on. Pelloux affinchè parecchi portafogli — e non dei meno importanti — fossero dati a seguaci suoi.

L'on. Pelloux avrebbe accettato, sperando così di avere pel Ministero tutti i sonniniani.

La presenza nel Ministero di Visconti-Venosta disarmerebbe completamente l'onorevole Rudinì ed una grande parte dei suoi seguaci; la questione della Cina perderebbe della sua asprezza, perchè è a tutti noto che l'on. Visconti-Venosta è poco favorevole a questa impresa coloniale.

Su queste basi l'on. Pelloux spera di avere composto un Ministero che possa essere vitale, ed avere una certa autorità ed una qualche tregua alla Camera.

Le basi generali dell'accordo sarebbero già state fissate: rimangono naturalmente a fissare alcune particolarità, che, sempre a quanto si afferma con sicurezza stasera nei circoli bene informati, non sono essenziali. Naturalmente, dato l'ambiente, sarà bene avere sempre presente che le sorprese, anche all'ultima ora, non sono escluse. Però è voce generale che, superate le grosse difficoltà, si rimuoveranno anche le piccole.

A rimuovere queste l'on. Visconti-Venosta ebbe oggi alle ore 14 un altro colloquio coll'on. Pelloux in casa sua, ed un altro avrà luogo stasera.

L'opinione generale che il Ministero Pelloux-Visconti Venosta sarà formato e forse annunziato entro domani, tanto che oggi circolava già la seguente lista:

Pelloux, presidenza ed interni.
Visconti-Venosta, esteri.
Leoni, lavori pubblici.
Baccelli, istruzione.
Salandra, (ex-sottosegretario di Sonnino) tesoro.
Bonelli, finanze.
Mirri, guerra.
Morin, marina.

Questi sarebbero i nomi quasi sicuri; pare che entrerebbe anche l'on. Prinetti, ma non è certo.

Si è offerto all'on. Palberti il portafoglio di grazia e giustizia; ma pare che l'on. Palberti si sia riservato di rispondere o che non abbia troppa voglia di sobbarcarsi la croce del potere.

Pare che anche il sotto segretario agli interni sarebbe mutato; il posto dell'on. Marsengo-Bastia sarebbe dato ad un partigiano dell'on. Sonnino.

Stasera sono annunziati altri colloqui Pelloux, Sonnino, Visconti-Venosta, e fra altri uomini politici indicati a far parte del Ministero.

I giornali di stasera confermano tutti o quasi queste mie informazioni.

L'*Italie* ritiene che Rudinì abbia detto oggi nel lungo colloquio con Visconti-Venosta che qualora Pelloux costituisse il Ministero con notabilità di Destra e del Centro, egli certo non lo combatterà, anzi coopererà volentieri al raggruppamento di tutte le forze conservatrici.

La stessa *Italie* dice che i risultati delle conferenze tenute nel pomeriggio a palazzo Braschi tra Pelloux, Sonnino, Lacava, Baccelli smentiscono tutte le combinazioni annunziate. Aggiunge soltanto che si conferma un accordo fra Pelloux e Sonnino per ritentare di formare il Gabinetto.

L'*Italia Militare* dice essere quasi certa l'accettazione del generale Mirri alla guerra.

***

La *Corrispondenza Politica* scrive che ormai la crisi si può considerare come virtualmente finita, nè alcune questioni di dettaglio, che pure hanno la loro importanza, possono influire su questo scioglimento.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « La crisi percorre il suo stadio regolare; sino ad oggi non è stata questione di nomi. Colloqui e discussioni vi furono intorno alle cose, sulle quali l'accordo è raggiunto, e pieno ed intero; il resto non è che forma; e in quanto a questa, sia che il Ministero si modifichi radicalmente, sia che rimanga nella massima parte immutato, quando le questioni di massima sono risolute, siamo abbiamo ragione di credere, l'annuncio dell'incarico risolutivo non potrà che procedere di poco l'annuncio della soluzione definitiva ed irrevocabile.

Il *Fanfulla*, l'*Italia* e l'*Avanti!* ritengono probabile l'accordo con Visconti-Venosta, ed in ogni modo prossima la soluzione della crisi.

Un'ultima informazione: qualora si facesse realmente un Ministero sulle basi telegrafatevi, non è improbabile che avvengano mutamenti anche nella presidenza della Camera. Al posto dell'on. Zanardelli il Ministero appoggerebbe la candidatura di un ex-ministro nell'ultimo Gabinetto Pelloux.

La *Tribuna* fa così la cronaca d'oggi: « Iersera e stamane si dava per certo che ogni combinazione con Visconti-Venosta era fallita e si trovava in conseguenza che Pelloux avrebbe assunto l'*interim* degli esteri. Ma dopo il colloquio di stamane tra Sonnino e Pelloux le trattative con Visconti-Venosta furono riprese. Infatti Sonnino ha avuto a mezzogiorno una conferenza con Visconti-Venosta all'*Hôtel d'Europa* ed alle quattordici meno un quarto Visconti-Venosta si è recato a casa di Pelloux in via Nazionale.

« Alle notizie giunte a Montecitorio di questi colloqui nelle prime ore del pomeriggio si dava come prossimo a vicina la soluzione della crisi stabilita nelle basi principali.

« Si affermava infatti che, per intromissione di Sonnino, l'on. Visconti-Venosta avrebbe consentito ad accettare il portafoglio degli esteri, e che Sonnino, pur non partecipando di persona alla nuova combinazione, le avrebbe dato il suo appoggio, facendovi entrare qualcuno dei suoi amici.

« Ma le informazioni che ci giungono all'ultima ora da fonte autorevolissima mettono molta acqua in queste affermazioni. Le trattative di Pelloux con Visconti-Venosti e Sonnino sarebbero bene avviate, ma nulla ancora sarebbe stabilito quanto alle modalità. »

La *Tribuna* aggiunge: « Da fonte ufficiosa si assicura ad ogni modo che si avrà presto l'annunzio della soluzione della crisi. »

Il *Popolo Romano* dice che Sonnino coopera cordialmente perchè la combinazione Pelloux-Visconti-Venosta abbia sollecito compimento anche nei dettagli.

Invece il *Don Chisciotte* dice che il Gabinetto si ripresenterà alla Camera tal quale era prima.

I Sovrani al Montenegro?

Roma, 10, ore 21,35. — La voce che i Sovrani si recheranno in giugno a Cettigne per assistere al matrimonio del principe Danilo è per lo meno prematura. Niente ancora si è trattato in proposito.

Mons. Lorenzelli, nunzio apostolico in Francia.

Ricevimenti in Vaticano.

Roma, 20, ore 21,35. — L'*Osservatore Romano* pubblica che mons. Lorenzelli, attuale nunzio apostolico in Baviera, è stato nominato dal Papa nunzio in Francia.

***

Il Pontefice stamane ha ricevuto il cardinale Capecelatro.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,40:

La sezione d'accusa si pronunzierà in settimana in merito al processo Acciarito.

*** Nel venturo anno scolastico parecchi giovani montenegrini saranno ammessi alla scuola militare di Modena.

*** I generali Ricotti e Bonelli interverranno alla prossima riunione della Commissione centrale per la difesa dello Stato, dovendosi discutere il tema delle grandi manovre.

*** L'on. Zeppa fu convocato per sabato la Commissione per l'esame del testo unico delle leggi per le Banche.

Bollettino della Pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ginnasi. — Lazzaro e Grasso, reggenti le classi inferiori del Ginnasio *Doria* (Genova), continueranno ad insegnare nelle sezioni aggiunte — Bercelli, professore reggente di storia nella scuola tecnica di Finale Marina, è nominato reggente il ginnasio di Susa — Varni, è nominato professore reggente nel ginnasio di Oneglia, continuando ad insegnare nella classe aggiunta del ginnasio *Colombo* (Genova).

Collegi Convitti. — Porca, istitutore nel Collegio Convitto di Cagliari, è trasferito a quello di Aosta — Toglietti, economo nel Convitto di Novara, è trasferito a Torino — Cartasegna, economo nel Convitto di Aosta, è trasferito a quello di Novara.

Venne aumentato del decimo assegnato lo stipendio a Franco, rettore del Collegio Convitto di Voghera, a D'Orlo, censore nel Convitto di Aosta, a Cauzzi, censore nel Convitto di Voghera, a Locchi, economo nel Convitto di Genova.

Istituti tecnici. — Ai seguenti insegnanti negli istituti tecnici viene aumentato lo stipendio del decimo assegnato: Swarz, insegnante di lingua tedesca a Torino; Araldi, insegnante di lingua francese a Savona; Toldo, insegnante di lingua francese a Torino; Bunone, insegnante di lettere italiane in Alessandria; Crosa, insegnante di fisica in Alessandria; Pero, insegnante di lingua inglese a Mondovì; Falcomer, insegnante di diritto in Alessandria; Bernardi, insegnante di matematiche a Cuneo.

Scuole tecniche. — Ai seguenti professori titolari di scuole tecniche viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio: Concina, direttore della scuola tecnica di Bra; Bovi, insegnante di disegno a Torino; Odasso, insegnante di storia a Voghera; Francolino, insegnante di lingua francese a Mondovì; Ravasi, insegnante di matematica a Vercelli; Galizzi, insegnante di lingua italiana a Torino; Lolli, insegnante di lingua francese a Torino.

Commissione conservatrice dei monumenti. — I professori Manzi Arcodio e Castelli sono confermati per un triennio quali membri della Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Torino.

Onorificenze a benemeriti dell'istruzione. — Venne concessa la medaglia d'argento ai benemeriti maestri Rosalgoli, a Sizzo, Monferrato; Fonti, a Genova; Maggio, a Borgaglio.

Ricorsi d'insegnanti respinti. — Vennero respinti i ricorsi dei maestri in Torino Mazzi e Garretta, che avevano ricorso contro le deliberazioni del Consiglio provinciale di Torino approvanti il loro licenziamento dall'ufficio di insegnanti nelle scuole elementari di detta città. Venne respinto quello del maestro Tartara, insegnante ad Ingilla, per identica ragione. Pure respinto il ricorso della maestra Mariani, insegnante a Torino, contro la deliberazione del Consiglio scolastico, condannante la ricorrente alla pena della sospensione per tre mesi.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,45:

Il *Bollettino del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene quanto segue:

Concorso a volontari nelle dogane. — Venne pubblicato l'avviso del concorso a 20 posti di volontario per la carriera negli uffici esecutivi delle dogane. Gli esami si terranno anche presso le Intendenze di Genova e Torino.

Intendenze di finanza. — Bertelli, segretario presso l'Intendenza di finanza a Rovigo, è trasferito ad Alessandria — Sartore, segretario presso l'Intendenza di Genova, è promosso alla prima classe — Guzia, archivista all'Intendenza di Genova, è promosso alla prima classe — Varetti, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Torino, è promosso alla prima classe.

Dogane e uffici del Registro. — Gay, ufficiale d'ordine alle dogane di Teramo, è trasferito a Cuneo — Cavo, ufficiale d'ordine alle dogane di Genova, è collocato a riposo — Vigliotti, ricevitore alle dogane di Savona, è collocato a riposo — Astengo, volontario presso l'Intendenza di finanza a Genova, è nominato ricevitore del Registro a Lavagna — Doupé, volontario presso l'Intendenza di Torino, è nominato ricevitore del Registro — Grammichele-Scarella, volontario presso l'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, è nominato ricevitore del Registro a Trapani — Deloppo, ispettore demaniale addetto al Circolo di Varallo Sesia, è promosso alla 2ª classe — Spinoglio, ricevitore del Registro a Voghera, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Personale delle imposte. — Bonetto, aiutante d'imposta a Casale Monferrato, è trasferito a Barge — Mainero, volontario presso l'Agenzia delle imposte a Torino, è distaccato a quella di Casale Monferrato — Baracchi, agente delle imposte a Gassino, è trasferito ad Asola — Sacchi, agente delle imposte ad Asola, è trasferito a Gassino — Ponchia, geometra catastrare in Alessandria, è trasferito a Cera — Crevario, segretario a Pisa, è trasferito a Torino — Pagliano, vice-segretario a Cuneo, è trasferito a Torino.

Il progetto di legge

contro la Cassa Nazionale mutua per le pensioni a TORINO.

(corrispondenza).

Roma, 10 maggio.

Solo oggi è stato stampato e distribuito il progetto di legge già annunziatovi telegraficamente sulle Associazioni o imprese continuarie o di ripartizione. Poichè il progetto di legge è evidentemente fatto per regolare la Cassa Nazionale mutua per le pensioni di Torino, credo interessante ed utile mandarvi un largo sunto, sia della relazione che del progetto, perchè i lettori troveranno in esso codificati quei principii ai quali la *Stampa* si è sempre saggiamente ispirata movendo la sua critica al Consiglio di amministrazione della cassa stessa.

Il Ministero d'agricoltura e commercio non poteva non preoccuparsi di alcune Associazioni sorte in Italia in questi ultimi anni, le quali hanno per iscopo di raccogliere dagli associati modesti contributi mensili, di accumularli in un unico fondo per un determinato periodo di tempo, di aumentare questo fondo cogli interessi composti e di distribuire agli associati, dopo decorso quel periodo di tempo, gli interessi che dal fondo così formato saranno annualmente prodotti. La relazione ministeriale così si esprime:

« La forma di tali Associazioni non è nuova: essa è stata importata dalla Francia, ove già sino dal 1880 fu instituita un'Associazione sotto il titolo: « *Les Prévoyants de l'Avenir* ». Non è quindi inutile sapere quello che ne pensino in Francia i tecnici in materia.

« E' prezioso a tale riguardo un documento parlamentare, la relazione al Senato del senatore Lourties sul disegno di legge relativo alle Società di mutuo soccorso, presentata nella seduta del 23 dicembre 1897. L'onorevole senatore così si esprimeva a proposito di tali Associazioni:

« Vi ha in certe Società le quali, in verità, non hanno delle mutualità che il nome, quali, per esempio, le *Prévoyants de l'Avenir*, la *France Prévoyante*, le *Grain de Blé* ed altre simili Società peggiori ancora. In tali Società i fondatori si sono fatta una situazione privilegiata, quasi leonina, a danno degli aderenti che, purtroppo, in gran numero si stringono intorno ad essi.

« Queste Associazioni, che dobbiamo guardarci dal confondere con le vere mutue, raccolgono durante un buon numero di anni i contributi destinati a produrre un capitale inalienabile, le rendite del quale saranno a partire da un certo tempo ripartite fra gli iscritti più antichi, coloro che hanno 20 anni di inscrizione come nei *Prévoyants de l'Avenir* o 15 anni solamente, come nella *France Prévoyante*. Ora, risulta dagli studi più seri e precisi fatti dai più eminenti attuari, che queste Associazioni sono ordinate in tal modo che l'avvenire riserva a una certa categoria di inscritti le più amare delusioni quando verrà l'ora della pensione. »

« Secondo l'ordinamento delle Associazioni che, sul tipo francese additato, sono sorte in Italia, si viene formando un patrimonio il quale nel primo ventennio di esercizio dell'Associazione si accresce con i contributi dei soci e coi relativi interessi composti. A cominciare dal ventunesimo anno, e così quando si entra nel periodo della distribuzione, il patrimonio si aumenta soltanto coi contributi degli iscritti nel primo ventennio e dei nuovi iscritti. Gl'interessi sono in ogni anno ripartiti fra gli associati che hanno almeno un ventennio di inscrizione. Risulta da ciò che dal ventunesimo anno in poi la progressione degli interessi annuali si svolgerà in una misura relativamente limitata, mentre il numero degli inscritti con diritto alla ripartizione salirà rapidamente di anno in anno; poichè in ogni anno del secondo ventennio avranno diritto alla ripartizione tutti i superstiti delle successive schiere degli inscritti nel primo ventennio. »

Quale è la conseguenza di questo sistema, secondo il Ministero?

« Deriverà da ciò che i pensionati dei primi anni avranno ottenuto sulle altre quote d'interessi distribuite un largo profitto, anzi un profitto eccessivo in rapporto al capitale da essi conferito, mentre i pensionati degli anni successivi avranno profitti da prima assai meno comodi, poscia sempre più esigui e finalmente tali da non risarcirli del capitale ad essi domandato con la quota mensile e con i relativi interessi e in rapporto alla probabilità di sopravvivenza.

« Altra anomalia del sistema che ne rivela l'ingiustizia si riscontra nel fatto che il contributo degli inscritti e la quota di ripartizione di interessi (pensione promessa) sono affatto indipendenti dalla età degli inscritti medesimi.

« Così due inscritti contemporaneamente, l'uno dell'età di 20, l'altro di 50 anni, sono obbligati a pagare per 20 anni una lira al mese e percepiscono, in caso di sopravvivenza al termine del ventennio, la medesima quota; mentre per l'inscritto a 50 anni di età la probabilità di sopravvivenza oltre il ventennio è di gran lunga minore di quella che si ha per l'inscritto a 20 anni di età. E anche considerando il caso che i due inscritti raggiungano il secondo ventennio, l'eguaglianza delle quote d'interessi attribuita ai medesimi si risolve in una flagrante ingiustizia, poichè l'inscritto a 20 anni di età ha innanzi a sè un periodo di godimento della pensione assai maggiore dell'inscritto a 50 anni di età. Deriva da ciò una strana mutualità che favorisce i giovani a danno e spese dei vecchi. »

La relazione segue esaminando i due tipi di queste Associazioni: quelle che nulla promettono di determinato ai loro associati, e quelle che promettono una pensione individuale in misura prestabilita. Tuttavia anche nelle Associazioni di primo tipo le Amministrazioni, se nulla promettono per statuto, distribuiscono largamente pubblicazioni nelle quali si indicano le probabili misure delle pensioni annuali nel periodo della distribuzione, e quelle misure sono calcolate su ipotetiche quantità annuali di nuovi iscritti, sopra un coefficiente di eliminazione per mortalità e per decadenze che non è rigorosamente fondato, sopra un saggio d'interesse che, se attualmente è conseguibile, non potrà mantenersi in quella misura per un lungo periodo di anni.

Le Associazioni poi che promettono una pensione di almeno 240 lire annue, dice la relazione ministeriale, non potranno assolutamente mantenere le loro promesse, « speculano sfacciatamente sulla buona fede dei creduli, apparecchiano inevitabilmente le più deplorevoli illusioni. »

Onde porre un freno a questi « trafficatori della pubblica fiducia », il Ministero propone che le Associazioni in questione non possano incominciare le loro operazioni nè essere ammesse ad esercitare nel regno se non vi siano autorizzate con decreto reale, il quale non sarà concesso se prima le dette Associazioni non avranno presentato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, insieme all'atto costitutivo, allo statuto e ai regolamenti, il piano particolareggiato dell'Associazione, da cui risulti l'eguaglianza di trattamento degli iscritti. Se ciò non risulta il Ministero non concederà l'autorizzazione.

Il Ministero d'agricoltura esaminerà i bilanci annuali presentati ed ha facoltà di verificare se corrispondono alle risultanze dei libri e registri; nonchè anche mediante improvvisi riscontri di cassa l'esistenza dei fondi.

Se le Amministrazioni persistono nella inosservanza della legge o dello statuto, il Ministero ha facoltà di promuovere, mediante decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario regio.

Le Associazioni già esistenti, come la Cassa Nazionale mutua di Torino, devono domandare ugualmente l'autorizzazione per continuare le operazioni: se il Ministero crede, può negare l'autorizzazione e sciogliere la Società, ponendola in liquidazione.

Il progetto di legge vieta ad ogni Associazione di assumere o mantenere la denominazione di *Cassa Nazionale*.

Il progetto è molto notevole, e se sarà approvato dalla Camera, farà luce completa sui vantaggi e sugli scopi della Cassa Nazionale mutua per le pensioni di Torino.

Y.

Le grandi manovre del 1899.

L'*Esercito* dà le notizie complete sulle grandi manovre che si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre, incluso, nel territorio del I e II Corpo d'armata, e vi prenderanno parte le seguenti truppe:

I Corpi d'armata: I comandato dal tenente-generale Besozzi e II comandato dal tenente-generale Rugia, nella loro formazione organica.

Questi due Corpi d'armata saranno ripartiti su due Divisioni ciascuno, comandati dai tenenti-generali Labalie, Prielli, Malacria, Fecia di Cossato così composte:

I Corpo d'armata (Besozzi).

1ª Divisione di Torino — Tenente-generale Labalie.

Brigata *Como*, maggior-generale Della Noce: 23° e 24° fanteria.

Brigata *Molena*, maggior-generale Marcarini: 41° e 42° fanteria.

2ª Divisione di Novara — Tenente-generale Prielli.

Brigata *Reggio*, maggior-generale Avogadro di Vigliano: 43° e 48° fanteria.

Brigata *Basilicata*, maggior-generale Zuccari: 91° e 92° fanteria.

II Corpo d'armata (Rugia).

3ª Divisione di Alessandria — Tenente-generale Malacria.

Brigata *Casale*, maggior-generale De Giorgis: 11° e 12° fanteria.

Brigata *Pistoia*, maggior-generale Cadorna: 35° e 36° fanteria.

4ª Divisione di Cuneo — Tenente-generale Fecia Di Cossato.

Brigata *Re*, maggior-generale Cadeva: 1° e 2° fanteria.

Brigata *Cuneo*, maggior-generale Sangiuliatti: 7° e 8° fanteria.

Per la formazione dell'artiglieria di Divisione e Corpo d'armata e per tutti gli altri servizi saranno dati ordini quanto prima.

Una Divisione di cavalleria comandata dal tenente-generale ispettore della cavalleria Mainoni D'Intignano, composta dei reggimenti *Piemonte Reale* cavalleria (2ª), lancieri di *Novara* (6ª), cavalleggeri di *Caserta* (17°) e cavalleggeri *Umberto I* (23°), i quali si riuniranno al campo di Cameri il giorno 16 agosto per eseguirvi esercitazioni di reggimento, Brigata e Divisione prima delle grandi manovre.

Una Divisione di milizia mobile formata di quattro reggimenti fanteria e due battaglioni bersaglieri agli ordini del tenente-generale Simondo, comandante in 2° il Corpo di stato maggiore.

Direttore superiore delle manovre sarà il tenente-generale Pelloux Leone, comandante del IV Corpo d'armata.

Il capo dei giudici sarà il tenente-generale Ottolenghi, comandante della Divisione di Torino.

Saranno incorporati gli uomini di tutte le armi della classe 1871 richiamati dalle armi il 20 agosto per la durata di 20 giorni.

Gli addetti militari esteri e le grandi manovre.

Roma, 10 ore 21,30. — Nulla fino ad ora è stato determinato circa l'intervento degli addetti militari esteri alle grandi manovre. E' probabile però che, seguendosi la consuetudine, gli addetti militari non assisteranno alle grandi manovre, ma solamente alla grande rivista finale che passerà il Re a Torino.

La Croce Rossa e la conferenza dell'Aja.

Roma, 10, ore 22,10. — Dovendosi alla Conferenza internazionale per il disarmo discutere il quesito se alla guerra navale si debba estendere l'azione della Croce rossa, il conte Taverna, presidente della Associazione, si unirà alla delegazione italiana.

Il regolamento per la Conferenza dell'Aja.

La *Stefani* si comunica da Vienna, 10:

La *Politische Correspondenz* riceve dall'Aja che la Potenza, allo scopo di evitare che nella seduta della Conferenza pel disarmo si esca fuori del programma stabilito, si accorderanno sulle più rigorose disposizioni che mai fossero venuero prese nelle conferenze internazionali. Perciò si è stabilito di respingere le lettere di Associazioni politiche e non politiche, le proposte e memorie di Governi discutenti la situazione interna di altri paesi. Questa risoluzione delle Potenze fu comunicata ai Governi degli Stati balcanici ed a Costantinopoli.

Sciopero degli spazzini bolognesi.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 22:

Siccome l'Impresa della pulizia delle strade da dieci giorni non pagava gli spazzini, questi si rifiutarono stanotte di presentarsi al lavoro. Il rappresentante dell'Impresa si rese irreperibile. Il Municipio deliberò di pagare gli spazzini mediante la cauzione di 15,000 lire depositata dall'Impresa. Si spera così di far cessare lo sciopero.

L'Esposizione voltiana a Como.

Como, 10 (*Stefani*). — L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale e nazionale d'elettricità si farà improrogabilmente il 20 maggio.

Il grande Comizio di ieri sera a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 24:

Fino ad ora nessun incidente venne a turbare l'ordine del *meeting* che si tiene al « Grande Oriente », ed al quale prendono parte circa tremila persone.

Il processo Fabre-Papillaud.

Tutti i querelanti citati come testi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 15,45:

Eravi grande animazione alla Corte d'Assise per il dibattimento intentato dal senatore Fabre contro Papillaud, redattore della *Libre Parole*, per diffamazione. Ma tutto l'interesse è svanito perchè i senatori citati dal Papillaud per testimoniare in massima parte si sono astenuti, avendo i gruppi repubblicani deciso di non intervenire. Tuttavia si nota sul banco dei testi Faillères, Démole, Tillaye, Sorel e parecchi altri.

Terminato l'appello dei testimoni, l'avvocato difensore di Papillaud presentò le sue conclusioni tendenti a costringere anche colla forza i senatori assenti a presentarsi.

I figli di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 17:

Il presidente del Tribunale della Senna dice che la custodia dei figli di Esterhazy sarà affidata alla madre, alla quale il marito dovrà pagare 600 lire mensili, in attesa della sentenza del divorzio.

L'avv. Cabanès rappresenterà Esterhazy alla causa.

Contro gli abusi elettorali in Ungheria.

Budapest, 10 (*Stefani*). — Alla Camera dei magnati si discute il progetto contro gli abusi elettorali. *Pazzora* accetta la legge, malgrado abbia qualche scrupolo. Desidera pertanto si eliminino le prescrizioni gravose per la Chiesa.

L'arcivescovo Samassa parla nello stesso senso, rileva che la Chiesa si augura un procedere di buon accordo con lo Stato. Szell non crede che il progetto possa compromettere la pace nè l'accordo tra lo Stato e la Chiesa. Il Governo non intende affatto di intervenire nelle competenze della Chiesa, ma vuole soltanto evitare che la Chiesa intervenga nelle cose di competenza dello Stato o della politica. Si approva il progetto senza modificazione.

Le solite circolari della Porta.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — La Porta ha diretto una circolare agli ambasciatori delle quattro Potenze, protestando contro qualunque atto che pregiudicasse i redditi dei beni Vakufe a Creta, e contro ogni nuova modificazione che si facesse dalla Commissione cretese allo statuto organico.

La Porta diresse un'altra circolare ai rappresentanti esteri dichiarando che soltanto le missioni diplomatiche, i Consolati e gli stabilimenti ecclesiastici e umanitari godono il diritto di issare eventualmente la bandiera nazionale, epperciò doversi avvertire i rispettivi sudditi di astenersi dall'issare la bandiera nazionale nelle festività.

Il dazio sui vini in Inghilterra.

Londra, 11 (*Stefani*). — L'aumento del dazio sui vini colpisce l'importazione nella Gran Bretagna, sia per le provenienze dall'estero, sia per quelle dalle colonie inglesi. Il dazio resta invariato per la importazione dei vini a Malta e nelle colonie inglesi.

Un incidente greco-turco.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — In occasione della festa di San Giorgio, nel sobborgo Makriskoi, due ufficiali turchi lacerarono la bandiera greca. La Legazione greca ha chiesto la punizione degli ufficiali e la destituzione del capo della polizia del sobborgo.

Il *Liguria* in Olanda.

Amsterdam, 10 (*Stefani*). — Il *Liguria* è giunto iersera per visitare il canale di Amsterdam e il porto. Il *Liguria* resterà qui probabilmente cinque giorni. Il comandante Colletti ha scambiate le visite d'uso.

La calma è ristabilita nelle Samoa.

Washington, 10 (*Stefani*). — L'ammiraglio Kautz telegrafa da Apia che tutto vi è calmo. Le truppe scaglionate sulle coste sono state richiamate.

Navigazione.

Santos, 10 (*Stefani*). — Il *Santos* è giunto da Washington.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

Cancro — Tubercolosi
Allattamento artificiale-Cataplasma elettrico

A Parigi, nell'Istituto di Pasteur, il dottore Bra sarebbe riuscito ad isolare ed a coltivare il microbo speciale del cancro. Inoculando questo parassita, il Bra sarebbe arrivato a riprodurre il cancro negli animali, e le stesse colture di questi cancri riprodotti potrebbero sviluppare tumori simili ai cancri umani.

Le conseguenze curative di tale scoperta per ora non sono molto sicure: tutto si riduce a qualche tentativo incoraggiante.

L'importanza di questi studi, a cui l'autore attendeva da quattro anni, si comprenderà facilmente anche dai profani quando si voglia soltanto ricordare una recente frase di un dotto ginecologo tedesco. Il Durkesen invero scrive che fra le donne alemanne « dal 46° al 50° anno di età si ha una percentuale di morte per cancro pari a quella dell'esercito nelle guerre del 1870-71. »

Nè la statistica in proposito è troppo diversa nei vari altri Stati.

Nella nostra città in un ultimo quinquennio, si ebbero denunciate 238 casi di morte per tumori maligni, in gran parte veri cancri medicalmente parlando.

E questa mortalità va aumentando, per cui, ad esempio, in Inghilterra si è dimostrato che, mentre nel decennio 1860-1870 la mortalità per cancro era per un milione di abitanti di 334, nel decennio successivo è salita a 388 questa cifra dolorosa.

***

Il cancro è morbo che può invadere la maggior parte degli organi di un individuo, e dopo un decorso più o meno lungo manifestarsi nei suoi sintomi principali di dolori e di emorragie solo quando ogni cura non è più che un inutile tentativo.

Non perdona a differenza di sesso, ma, più frequente nella donna, ne complica con una mortalità di oltre il 30 0[0 le funzioni della maternità. Meno frequente nelle razze nere, pare si diffonda in rapporto della civiltà, sia indebolisca la specie, molto rispettando però le donne israelitiche. Più frequente ed a decorso più rapido negli anni delle donne di maggior attività, non perdona nè a giovani nè a vecchi ed è più diffuso nelle classi povere, forse perchè da queste meno è rispettata l'igiene.

Confuso nei primi tempi con ogni altra forma morbosa che avesse alterata l'integrità dei visceri umani, più esattamente descritto e spesso possibile soltanto di essere conosciuto dalla microscopia, non è fino ad oggi passibile di guarigione spontanea o medica.

La sua pagina gloriosa l'ha soltanto nel nome dei molti grandi che, come Napoleone, morirono di cancro, e nelle operazioni chirurgiche più radicali, le quali asportano non soltanto la porzione malata, ma tutto il viscere in parte affetto.

***

Per la gloria nostra, oggi che si plaude agli studi venuti d'oltre Alpi, è bene il ricordare che nella ricerca della natura intima del cancro in Italia il Foà vi ha stampato un'orma gloriosa.

Invero il Foà al Congresso medico di Roma nel 1894 aveva « affermato d'avere veduto il parassita del cancro, determinato da un corpuscolo costituito da una specie di nucleo centrale e da un protoplasma estremamente delicato, racchiuso entro una capsula. »

Questo parassita, « entrato nel protoplasma delle cellule epiteliali, ne provoca lentamente la necrosi; intorno alla zona necrotica si formerebbe una zona di proliferazione cellulare, donde la crescita del tumore. Il parassita compirebbe la sua fase di sviluppo, cioè produrrebbe le spore — specie di capsule in cui si racchiude il suo germe — e queste entrerebbero nelle nuove cellule, nelle quali sarebbero trasportate in organi lontani. »

Ecco cosa è il parassita del cancro, come vive, come si riproduce, perchè è tanto fatale.

Oggi poi in Italia, in seguito a questi studi, si è trovato un filantropo, il Marzini, il quale ha messo a disposizione di un Comitato la somma di lire centomila per l'impianto di un Istituto di cura del cancro. Ed il Marzini vuole che diriga questo Istituto il professor Marocco, uno fra i primi che già nel 1891 abbia in Roma alla Società Italiana di Chirurgia affermato « che ospedali speciali per le cancerose in Italia non sarebbero soltanto opera civile; ma, si giorni nostri, un dovere già riconosciuto da altre nazioni. »

***

E poichè parlo di ricoveri speciali per determinate malattie che minacciano la società per l'importanza del numero e perchè non conosciute ancora nei loro intimi particolari, accenno di sfuggita ad una recente comunicazione alla Società italiana di igiene del Foà stesso, propugnante l'istituzione in Italia di sanatori per i tisici, oggetto al presente di tante controverse discussioni.

V'accenno colla convinzione di fare opera utile, concorrendo modestamente a diffondere le tre principali affermazioni del suo scritto.

La moderna medicina non dovrebbe troppo spaventare l'umanità, se vuole che questa le porga ascolto. Epperò è giusto che il primo cardine sopra il quale si fonda la conferenza del Foà sia appunto la premessa, che « l'eredità di un tisico, corretto dall'osservanza dell'igiene, può egregiamente attraversare l'esistenza fino a tarda età senza contrarre la tubercolosi. »

Consolati così gli afflitti ed illustrato questo primo asserto, passa a mostrare l'intensità del pericolo, ricordando che « la tubercolosi da sola miete più vittime delle più comuni malattie infettive. In trent'anni l'Italia ebbe 214,000 morti di colera e *due milioni* di tubercolosi. Delle maggiori città Napoli darebbe il 38 sopra 10,000 abitanti, Roma il 40, Milano il 32, Palermo il 27, Torino il 30. »

Poichè pertanto è possibile di guarigione un morbo, che tanto intensamente ci cir-

conda, passa il Foà a dire dell'importanza dei sanatorii popolari, e descrive quello che i cittadini di Basilea hanno eretto al Davos e che funziona dall'autunno 1896 e che in un solo anno raccolse 185 pazienti, ridonando alla vita attiva il 67 0[0 in ottime condizioni di salute.

Il sanatorio, di cui la Germania ha stabilito l'erezione di trenta, sotto il patronato dell'imperatrice, non è un ospedale, ma una casa, *nel più dolce senso della parola*, ove si va per vivere in un certo modo che valga a sorreggere le forze naturali nella lotta contro il male.

Ne consegue che l'accettazione al Davos è limitata ai tisici, dei quali il medico curante ed un'apposita Commissione del sanatorio riconosca il morbo ancora possibile di cura.

Pochi medici, perchè l'ammalato deve con essi vivere la vita dell'amico, che ognora gli apporti puro il conforto del cuore — aria libera giorno e notte, dormendo l'infermo colle finestre gradatamente semi-aperte e poi aperte del tutto — pasti frequenti, in media sei al giorno, non abbondanti ma sostanziosi e senza esclusioni di varianti — igiene individuale e del locale, ecco quali sono le cure principali del sanatorio.

In Italia, pur troppo, questi sanatorii, senza compromesso di cattive modificazioni e non sono, come gli ospedali per i cancerosi, che una molto lontana e vana idealità scientifica.

***

A proposito della tubercolosi è per tutti interessante il ricordare che di recente la origine del suo bacillo, o bacillo di Kock, fu dimostrata nel *regno vegetale*. Il Möller invero studiando alcune piante dei nostri pascoli e dei prati avrebbe sopra alcune di esse, e precisamente per chi volesse saperlo, sopra il *Phleum pratense* e sopra il *Bromus erectus*, veduti bacilli simili a quelli della tubercolosi, i quali, coltivati, ne presentano le stesse proprietà.

Evidentemente, confermate le ricerche del Möller, sarà più precisa la profilassi di questa terribile malattia. Intanto però a consolarci della scoperta, ricordiamo che lo stesso Möller ha veduto come non basti cibare l'animale di queste erbe perchè s'ammali, ma bisogna che ne sia in qualche modo predisposto.

Infatti, ricerche fatte sopra gli scrementizi bovini hanno mostrato che questo bacillo aveva, attraversato talvolta senza alterarsi tutto il canale alimentare e gli animali ne erano rimasti affatto immuni.

***

Ma se tanti sono i pericoli per l'umanità, sorga almeno in Italia, come vige in Francia, una legge Roussel, la quale disciplini e curi l'igiene della prima infanzia, onde più tardi si sia più forti nella lotta contro questi morbi infettivi.

Tale fu lo scopo per cui in Milano pochi giorni or sono si radunò il primo Congresso « per l'igiene dell'allattamento mercenario ». Esso, sotto l'egida dei nomi più illustri in materia, si propose il doppio scopo scientifico ed umanitario di porre in evidenza i difetti dell'allattamento artificiale, quale è attualmente, ed annunciò proposte di legge perchè tale allattamento sia disciplinato in modo da sottrarre la primissima infanzia alla grande mortalità che l'Italia lamenta.

Promotrice di questo Congresso fu in Milano la pia istituzione, eretta in Ente morale e chiamata la *Provvidenza baliatica*, la quale fra noi manca in modo assoluto. Essa è un scientifico e pubblico ufficio di collocamento, in cui con ogni guarentigia, comodità ed economia si possono trovare nutrici. Gratuitamente sorveglia sempre le balie ed i bambini, sopra le une e gli altri fa ripetere frequenti esami medici e stimola con premi la nutrice allo adempimento del proprio dovere.

Lasciando al legislatore lo studiare i responsi finali del Congresso, uno fra i primi a cui si abbia voluto aderire l'Autorità civile e religiosa, le madri lombarde hanno pure sentito qualche utile e pratico consiglio.

Fu dimostrato infatti che il principale fattore della mortalità infantile è il cattivo regime alimentare e che spetta alla madre l'allevare il suo figlio. Ma poichè le esigenze della società moderna distolgono la madre da questo dovere e fanno ricorrere facilmente alla nutrizione artificiale, è necessario conoscerne i principii fondamentali e sapere che un allattamento artificiale ben condotto non è al necessario nocivo. In Inghilterra esso è diffusissimo e la razza inglese è una delle migliori razze del mondo.

Fu dimostrato che il miglior metodo per avere latte sterilizzato che serva allo scopo, sempre più pratico ed oggidì diffuso, è il Soxlet. Questo apparecchio, quale si trova facilmente in commercio, consta sopratutto di un bagnomaria di metallo stagnato, di bottiglie graduate, di varia capacità a seconda dell'età del poppante e di otturatori automatici a piccoli dischi di caoutchouc posti sopra il collo smerigliato delle bottiglie il poco sito sotto lo la generalizzata.

Si criticheranno al Congresso in modo acerbo le eccellenze del latte, che sono mesi in commercio, consigliando qualche alimento succedaneo soltanto sopra il decimo mese. Si augurò che fossero proibiti, perchè asiatici, *li bibaroni* a lungo tubo e si dimostrò che il latte di capra, sopra il quale si pensò tanto poeticamente, è buono soltanto dopo il quinto mese, mentre il latte di asina è ottimo per i primi quindici giorni di vita del bambino.

La fatica, la cattiva o cambiata nutrizione, anche se migliorata improvvisamente, i lunghi viaggi, i cambiamenti di clima possono rendere fallaci anche i più diligenti esami di una nutrice. Epperò il recente Congresso, mostrando quanto differente sia il responso dell'esame microscopico o chimico del latte di molteplici nutrici, ha voluto diffondere il principio giustissimo, che per giudicare della bontà di una balia bisognerebbe farne esami ripetuti, ma a vario intervallo di tempo.

Posta la diffusione di questi concetti ottenere che il medico non sia nell'avvenire obbligato, come succede oggidì, a pronunziare rapido un suo giudizio sopra la scelta di una nutrice, dovendone avere a sola guida la vistosa apparenza e poche gocce di latte spruzzategli in viso.

***

Ed ora per finire una novità terapeutica: il cataplasma elettrico.

Consiste in una serie di fili di resistenza, attorcigliati nell'amianto ed avvolti da sacchetti di stoppa. Le estremità di questo fascio di fili di resistenza sono legate ad un conduttore flessibile: i cordoni si pongono in comunicazione con una lampada ad incandescenza e così nel cataplasma e sulla parte malata passa la corrente.

I giornali annunziano che questo cataplasma, del quale si può calcolare la potenzialità e la durata, fu usato con successo nella cura del raffreddore generale ed intenso, nei crampi, nei reumatismi, nelle nevralgie, nelle bronchiti ed in molteplici altre forme morbose.

Il tempo dirà se la invenzione abbia un vero valore scientifico, o questo non sia che il sogno delle ardenti fantasie americane, donde è venuto questo *electrotherm* o cataplasma elettrico.

Dott. Camillo.

Per rinforzare la Chiesa anglicana.

Londra, 10 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — L'aula e le tribune sono affollate. Mac Arthur propone che si discuta in seconda lettura il *bill* riformante la disciplina della Chiesa anglicana.

Webster propone un emendamento col quale si stabilisce che se i tentativi dei vescovi non riescono a condurre all'obbedienza il clero sarà necessaria una nuova legislazione. Il *bill* Mac-Arthur è respinto con voti 310 contro 156. Si approva poscia all'unanimità l'emendamento Webster.

La vita che si vive

Ieri, mentre nella solitudine del mio ufficio meditavo sulle vicende della vita che si vive, l'usciere mi ha recapitato la carta di visita di un signore il quale desiderava di conferire con me per un affare di molta premura.

Gettato inutilmente uno sguardo sulla carta e letto:

Cav. D. P. G.

Prof. di filologia e consultore diplomatico.

Naturalmente mi sono affrettato a ricevere l'egregio visitatore, il quale, fra parentesi, è un uomo sui sessant'anni, dall'aspetto assai grato, ma molto alto, ma in compenso assai magro.

Ha il viso rotondo, ai cui lati discendono corte salici piangenti, due folti « favoriti ». Attraverso ai suoi occhiali si rivela subito l'ideologo nel cui cervello le idee pullulano come le bollicine d'acqua in un pentolo.

Dopo avermi regalato una stretta di mano all'inglese, l'egregio uomo si siede gravemente sul sofà e, senza preamboli, mi espone lo scopo della sua visita.

— Nella mia qualità di consultore diplomatico, dice, ella capirà che non potevo restare indifferente alla proposta del disarmo fattasi allo czar, tanto più che essa mi offriva il destro di mettere in luce un mio progetto di pacificazione universale, intorno a cui sto lavorando da una ventina d'anni.

Perciò appena fu stabilita la sede della Conferenza all'Aja, io mi sono affrettato a mettermi a disposizione del Governo, sollecitando l'onore di rappresentare il nostro Paese nell'illustre areopago internazionale.

In tale senso ho indirizzato una lettera a S. E. Pelloux, al quale ho parco esporre in distesi i punti principali del mio progetto.

— Benissimo; e l'on. Pelloux?...

— Ahimè! caro signore, gli uomini di Stato in Italia hanno troppo da pensare alle bazzecole parlamentari per poter curarsi delle grandi questioni mondiali. I voli d'aquila, pur troppo, non sono fatti per i nostri statisti. In conclusione, l'on. Pelloux non si è degnato nemmeno di darmi ricevuta della mia domanda, ed ecco perchè ricorro a lei.

— Capisco, ella desidera che io elevi una protesta contro il presidente del Consiglio.

— No, no; in questi momenti di crisi non voglio dare altri dispiaceri a S. E. A me basta che lei esponga al pubblico il mio progetto.

— Volentieri.

— La pace universale — contigua l'illustre ideologo-consultore — non potrà raggiungersi senza un incrocio delle razze che faccia delle varie famiglie umane una sola famiglia.

Questo incrocio non si può conseguire senza una intesa internazionale che regoli il matrimonio.

Questa intesa dovrebbe avere questi due capisaldi:

1°) Proibizione dei matrimoni fra connazionali;

2°) Obbligo ai celibi ed alle nubili di congiungersi entro il 25° anno con persona di nazionalità diversa.

Supponiamo, ad esempio, che in Italia ci siano in un anno centomila ragazze da marito. Io le suddivido in tanti lotti così: tante inglesine alla Francia, tante all'Inghilterra, tante alla Germania ecc., a seconda del numero dei celibi di queste rispettive nazioni. Fatti i lotti, si spediscono sul luogo, a spese, naturalmente, del Governo, ed ecco che noi avremo al di là delle frontiere centomila lingue italiane che cantano le nostre lodi.

Viceversa noi riceveremmo ogni anno uno *stock* di nubili estere le quali infonderebbero in noi e nei nostri figliuoli l'amore per gli altri popoli.

Ed ecco che fra cinquant'anni tutti i popoli diventerebbero fratelli, non più soltanto nel senso retorico, ma nel senso reale della parola.

Questo, a grandi linee, il progetto che io affido a lei perchè me lo appoggi con la sua autorevole penna.

— Con tutto piacere.

— Grazie; soltanto mi raccomando: per ora di tacere il mio nome. La celebrità che me ne verrebbe mi disturberebbe nei miei lavori ideologici: e questo sarebbe un male per il mio prossimo. Alla celebrità ci penseranno poi i posteri.

Così dicendo l'illustre uomo mi ha dato una seconda stretta di mano all'inglese ed uscì.

***

La penultima.

La mamma economa.

La direttrice del collegio (dove si trova Mario, ha ricevuto una lettera da casa di questo). — Oh! Mario! tua mamma ti fa dire che hai due nuovi fratellini in una volta!

Mario. — Riconosco proprio la mamma! Ella ne ha presi due per averli a miglior mercato!

***

L'ultima.

Alla scuola di morale domenicale, il prefetto di un collegio dice agli allievi:

— Tutto è uguale tra di noi, tanto i diritti come i doveri..... Avete mai veduto una ragione piccola ed una grossa?

Gli allievi in coro:

— No! sono tutte piccole.

lo per tutto.

IL PARENTINO.

Spiegazione precedente: **Bottegale** (Bottegale).

Per sogni (Esonero): Sciarada:

Primo, nei regni, sotto l'*altro*, il *tutto*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La degradazione d'un tenente.

NAPOLI, 9. — Nella caserma di Pizzofalcone si è proceduto alla degradazione del tenente d'artiglieria Carzi Giovanni, che si è appropriato quattromila lire dei fondi della sua Brigata, e fu condannato a quattro anni di reclusione. Fu una triste scena, cui assistevano le rappresentanze dei reggimenti. Dopo, il tenente fu consegnato ai carabinieri.

Una signora precipitata in un burrone presso Lucerna.

Da Lucerna, 9. — Ieri sera a Svitto il contabile Fassler passeggiava colla sua giovane sposa nell'Axenstrasse.

Ad un tratto la donna cadde in fondo ad un alto burrone. Il marito dice ch'essa precipitò nel cadere fuori la voce pubblica invece l'accusa di esser l'autore della di lei morte. Fassler venne arrestato. Il cadavere della vittima non fu ancora rinvenuto.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

10 maggio, (0 antim.). — **Provvedimenti contro la fillossera.** — Un potente valore la relazione della Commissione nominata dal presidente del Consorzio antifillosserico sull'obbligo per le proprietà e provvisioni di prendersi per la difesa della viticoltura consigliata, in rapporto all'infezione di Valmadonna.

La Commissione è composta dei signori: avv. Enrico Fortunati, *presidente*; Giuseppe Pinelli-Gentile, Ludovico Cerianà-Mayneri, geometra Antonio Cerlo, Gaspare Rosati, *relatore*.

Premessi brevi cenni di storia critica-morale di quanto avvenne a Valmadonna, e dimostrato che le esplorazioni sono una necessità assoluta, il signor Rossi termina la sua diligente relazione proponendo al Governo i seguenti provvedimenti:

1° Nel quando da risultato all'infezione di Valmadonna, siano continuate con alacrità gli scavi e con diligenti esplorazioni intensive nelle zone limitrofe a quella da bottaia, sia accertata la situazione vera, precisa dell'infezione, non ritenendo che il distruggere se la allevatura facesse rintracciare ancora altri centri di infezione, perchè la produzione aerea visibile della previsita al Alessandria si calcola a 30 milioni circa, mentre il Consorzio con unilaterale si effettuò espiantare 6 milioni circostanti.

2° Si Condividono coi mezzi morali e materiali di cui potrà disporre l'opera di esplorazione che avrà per organizzare il Consorzio.

3° L'Autorità Governativa la severa e diligente applicazione delle disposizioni di legge sul commercio e circolazione dei generi provenienti dalle regioni infette e contingenti il principale scopo della filloserica.

4° Il Governo modificazioni alla legge Rinaldini, che nella parte riguardante le indennità di risarcimento delle medesime, rendendo più semplice e chiaro il processo delle liquidazioni e più pronto il pagamento, perchè è provato che ai deve al modo con cui si pagano le indennità il malcontento della popolazioni, come a Valbarua nel 1895 ed a Valmadonna in questo anno.

5° Procurare il mezzo ai viticultori di avere direttamente buoni capi americani, selezionati, di resistenza provata, produzione compensatrice, sicura per soddisfare pienamente i bisogni di tutti i viticultori.

ASTI.

10 maggio, (c. c.). — **Operaio al corso Leonetto Cattaneo.** — Il giornale giugne la notizia d'un nuovo, suspice, il Municipio, darà una grande dimostrazione di stima e di gratitudine al benemerito conte Ottolenghi.

Gli verrà offerto un gran banchetto e verrà inaugurata la lapide che il Consiglio comunale collocherà, di apporre in una casa in piazza Roma, ove sorge il monumento del risorgimento patrio.

BIELLA.

10 maggio. — **Un giovane suicidatosi.** — Ieri l'altro a Serravalle Sesia fu trovato, impiccato ad una trave del solitto della sua casa, certo Tamburlerini Pietro.

L'infelice da qualche tempo si mostrava taciturno e più volte aveva manifestato il desiderio di finirla colla vita, perchè si sentiva affetto da una grave malattia ribelle ad ogni cura.

Tuttavia nessuno aveva scrupolosamente creduto alle sue parole, attendo da tutti considerato per un uomo tranquillo. L'impressione sinistra del suicidio non la ebbe quando i vicini, non vedendolo più comparire, passarono nella sua casa e lo videro penzolare freddo cadavere.

— **La tristissima fine d'una ragazza.** — Ieri mattina venne estratta dal torrente Cervo la cadavere di certa Clementi Giovanna, d'anni 20, che mancava da casa fin da lunedì mattina.

Non si sa se trattisi di suicidio o piuttosto di disgrazia.

Certo è che l'infelice soffriva da lungo tempo di grave malattia per la quale era da molto tempo inferma, senza che però abbia mai dato a dividere il triste proposito del suicidio.

CHATILLON.

10 maggio. (c.). — **Congresso delle Comunità rurali - commissione.** — Convocata dal presidente della Commissione di Chatillon oggi con numeroso intervento in una sala del palazzo comunale la Commissione costituita dai dodici Comuni del mandamento.

La Commissione deliberarono concordi di tenere per la classificazione una regola uniforme per tutti il mandamento, di rimanere indipendenti da estranee tariffe comuni e daziali, accettate da altri importanti mercati, di stabilire inalterabilmente il limite massimo ed il minimo del prezzo da applicarsi ai prodotti del suolo: cereali, fieno, radici, erbaggi dei pascoli, frutta, vino, ecc.; fare indue ricerca di studiare anche in ragione di spostamento alle zone delle *montagne* (alpicani) e pastori, laterno alle quali si fa divergenza e opinioni.

CUNEO.

10 maggio. — **Voleva morire ad ogni costo.** — Quel tal Ferrando Edoardo, manovale ferroviario che tentò in settimana scorsa togliersi la vita segandosi la gola a di cui furono causa nella stessa, siamo lieti di sapere che sta passeggiando nei corridoi dell'ospedale dov'era stato ricoverato con alcuni compagni, allontanatosi improvvisamente da questi, gettavasi a capofitto nella sottostante gradinata, rimanendo la sull'istante cadavere.

Il sanitario di servizio accorse immediatamente non potè far altro che constatare la morte avvenuta in seguito alla profonda ferita riportata al capo e dal quale schizzavano le cervella.

Lascia la moglie e tre bimbi in tenera età!

IVREA.

10 maggio. (Serale). — **Conferenza agraria.** — Il comizio agrario circondariale ha stabilito di tenere per l'anno corrente conferenze agrarie nelle seguenti località:

Il maggio, ore 2, in Bollo, sul tema: *Coltivazione dei cereali* — ore 14, stesso giorno, in Settimo Vittone: *Coltivazione della vite*. — 12 maggio, ore 10, in San Martino Canavese: *Coltivazione della vite* — 13 maggio, ore 9, in Mercurio: *Coltivazione della vite* — *Allevamento della vite* — ore 14 stesso giorno, in Albiano: *Concimazioni prati e campi* — giugno 11, ore 9, in Ivrea: *Frutticoltura* — ore 13 stesso giorno, in Romano Canavese: *Coltivazione dei cereali*.

SUSA.

10 maggio. (Cons). — **Consiglio comunale.** — All'aprirsi della seduta d'oggi il sindaco Avv. Genio dà lettura d'una lettera del comandante del 3° Corpo d'armata, generale Besozzi, il quale rassicura la cittadinanza non esservi pericolo per la polveriera alla Brunetta, avendo ordinate ispezioni in proposito. Avvisa inoltre che provochera provvedimenti del Ministero.

L'avv. Richard raccomanda d'insistere sempre, perchè venga informato che negli scorsi giorni vi fu un gran trapporto di materie esplosive per la polveriera.

Si approvano prelevamenti dal fondo di riserva per spese all'ufficio del catasto e di assestamento e diminuzioni da consigliere comunale del signor Tesea Giusto.

Si acconsentono vari ricorsi per sgravio da tasse e si approva pure la proposta di collocamento d'una nuova bocca d'incendi lungo i fossati, per maggiore sicurezza del teatro.

Il sindaco propone infine la nomina d'una Commissione che, d'accordo colla Direzione della Banda cittadina, formuli un regolamento, onde meglio stabilire i rapporti fra il Municipio e la Banda, e la Commissione rimase composta dei consiglieri Ulrico Rivetto, Tallone e Richard Giulio, il quale accettò.

VERCELLI.

10 maggio. (Lav). — **Una corruzione mancata.** — Un bambino di pochi mesi che giaceva presso un fossato abbastanza profondo pieno di acqua limacciosa, che si trova in Carpignano (Milano), non si sa come vi cadde dentro e vi sarebbe senza dubbio perito, se la signorina Elisa Falchero, maestra della frazione di Carpanetto, non si fosse prontamente slanciata nel fossato e a stento tratto il piccino alla riva. Un bravo di cuore alla coraggiosa insegnante.

SPORT

Terza gita sociale dell'Unione Escursionisti.

Domenica, 14 maggio, avrà luogo una gita alla Rocca della Sella (metri 1500), da Valle della Dora (Bussolino) col seguente itinerario: Torino (Porta Nuova) partenza ore 6,10 - Sant'Ambrogio, Torre del Colle, Campiglia sul Laboratorio, Celle, Combe, Rocca della Sella, Rubiana, Almese, Avigliana, Torino ore 10,50. Ore di marcia effettiva 7. Spesa L. 5,20.

In caso di cattivo tempo la gita s'intende rimandata alla domenica successiva. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione, in via Maria Vittoria, 15.

REATI E PENE

Un conte che uccide un bambino.

Ci telegrafano da Parma, 10, ore 20,45:

Il conte Perculli della Palude, di anni 82, e già pregiudicato, uccise con un colpo di fucile il bambino Serafino Carini perchè lo aveva trovato mentre gli mangiava delle mele rubategli. La Corte d'Assise lo condannò a dieci anni.

Splendide furono le arringhe degli avvocati Boremini, Giariaroni, Passarini e Foreggio.

Il processo del *Carlo R.*

Abbiamo da Genova, 10:

Oggi si presentarono all'udienza alcuno fra la numerosissima parti lese. Sono tutti passeggeri del *Carlo R.* durante la traversata da Genova-al Brasile, nell'agosto del 1895.

Il perito *Cambiaso* iniziò la serie delle deposizioni narrando che il capitano maltrattava e minacciava continuamente i passeggeri.

Un certo signor Distefano raccontò che i viveri erano pessimi, così il pane e l'acqua, che non era possibile bere.

Ebbe un bambino morto nel viaggio di ritorno.

Procuratore Antonio. — Gli morì una vitella. Dice che il vitto consisteva in tonno e fagiuoli e carne molto vecchia. Alla lagnanze, il comandante Chicchi rispondeva e bestemmiava. Le donne gli inferirono gli stessi trattamenti che subirono gli uomini.

Gualtieri Gennaro vide il capitano percuotere un povero vecchio e poi farlo mettere ai ferri. I passeggeri di classe avevano a loro disposizione dell'acqua buona, mentre quella distribuita agli emigranti era pessima.

Tomaselli Antonio. — Durante il viaggio gli morì il figlio.

I maltrattamenti erano eseguiti dal capitano, dal capo-mastro Checchi e dal marinaio infermiere Montello. Racconta che essendo stati sorpresi insieme due coniugi nella stiva, il comandante, dopo averli fatti legare e denudati nel posto di comando, ordinava che venisse gettato loro addosso dell'acqua.

Procuratore Tullio depone che il vitto era quasi esclusivamente composto per gli emigranti di tonno e fagiuoli, e che l'acqua essendo color fango ripugnava doverla adoperare coi fazzoletti. Prima di arrivare all'Asmara l'acqua che si trovava a bordo fu gettata in mare. Narra d'essere stato ferito dall'infermiere Montello.

Corte d'Assise.

Casale Monferrato, 10 maggio.

(a. c.) — Ecco il riassunto delle cause. — Fra cui due di speciale importanza — per la imminente quindicina.

13 maggio e seguenti: Sotto Angelo e Grasso Giuseppe, detenuti, omicidio; difensori: on. Berenini e Ottolenghi.

22 maggio: Piccio Riccardo, latitante, calunnia.

Nella stessa udienza e, come per la causa Piccio, senza i giurati, la Corte giudicherà in una causa civile, ecc lontana del fatasso processo Pagale di Catania.

Si tratta della opposizione fatta dai condannati al pagamento delle spese di giustizia, in quanto essi si riferiscono ai colpevoli stati assolti.

La causa sarà discussa dagli avvocati cavaliere Villa e Cavaglià.

Il giorno 25 maggio incomincerà il dibattimento nella causa contro: Salvadori ing. Salvatore, decoratore; Bruni Leopoldo, Casini Giovanni, Tani Pietro, Gasparini Dario, Giannelli Placido e Bini Giovanni.

Il processo — omicidio per vendetta politica — ebbe già ad occupare per oltre un mese la Corte di Assise di Firenze; annullatosi l'ing. Salvadori (che in seguito morì), il dibattimento, prima sospeso, fu poi per semplicità rinviato a Casale.

I soli testi a carico sono novanta!

Difensori degli imputati saranno gli avvocati forensi: Tribelli Pio, Rondi Giovanni e Orvieto Adolfo; del Foro casalese: L. Rapetti, E. Onetto, V. Oggero.

Arti e Scienze

LA MOGLIE GIOVANE

DI GEROLAMO ROVETTA.

(Politeama Garibaldi — 10 maggio).

La moglie giovane è Alda, e il marito vecchio è il sig. Pietro Guidi. Dati questi due primi elementi, gli altri che compongono la nuova commedia di Gerolamo Rovetta vengono facilmente al pensiero, sono logici e naturali. La moglie giovane si innamorerà di qualcheduno altro: e a dare drammaticità e interesse al fatto s'innamorerà del figliastro; o, per meglio dire, e per non dare ad Alda classiche sembianze di Fedra, del marito della figliastra.

Nel primo atto è appena avvenuto il matrimonio di Elisa e di Alberto. I due sposi, felici, stanno per partire: Alda, che le sorti sembra destini a rimaner fanciulla, assiste con muta gelosia ai preparativi; ode le congratulazioni, sente passare come guizzi intorno a sè gli effluvi dell'amore dei due sposi novelli.

Due figure singolari, di cui una giocherà nell'azione una parte importante, e l'altra compirà quella di macchietta gustosa, si aggirano pure qui, nel trambusto della giornata nuziale: Sigismondo Boch, tedesco nato in Italia, editore delle opere di Pietro Guidi; e donna Fulvia, che pretenderebbe di legare ai suoi 40 anni i 30 di Pietro.

Questi non la pensa in tal modo: ama le bellezze meno stagionate. E difatti, quando gli sposi sono partiti, e Alda esprime a Pietro il suo proposito di uscir da quella casa ove è entrata bambina, perchè non può rimanervi sola con lui, Pietro si accorge di essere innamorato, gli lo confessa, lo supplica di consolare una ingiusta... Ma mi direte voi a me più nulla. Per che cosa amiamo e pranzo.

La soluzione naturalissima di attimi simili. Nel secondo atto molti pranzi coniugali sono già consumati, vale a dire che Pietro ed Alde sono stati in qualche tempo. Compar che raccolgono ed allevino come propria la figlia di un intimo amico e confido poi l'amore paterno in passione ce ne sono, si crede, nella vita, e possono esserne quindi sul teatro. Quello che mi pare si è che un tal passaggio non debba compiersi senza qualche lotta o qualche intimo vivo contrasto, tanto più quando ne sorge improvvisa l'idea da una completa calma anteriore. E di queste lotte e di quanti contrasti l'idea che il Rovetta ci dà è troppo pallida e perchè la sua palude ne non tolga qualche cosa, se non alla verità, certo all'interesse del momento.

Ma in una commedia bisogna vedere quel che c'è, e non cercar sempre quello che ci potrebbe essere, ci darà riparo.

Alda è un persino carattere. Ha sposato il suo benefattore con molto rispetto e con profondissima riconoscenza: e, dopo che l'ha sposato, invece di rendergli la vita felice, civetta col Boch, una specie di Mefistofele clinico e sagace, che sfrutta come editore il marito, e vorrebbe sfruttare come uomo la moglie. Alberto ed Elisa, per far cessare questo stato di cose, vorrebbero che il padre ed Alda ventenne e passare qualche mese con loro alla Villetta; ma Alda in sul principio si oppone. E si oppone perchè ella è stata lungamente di Alberto.

Anche su questo innamoramento faccio le mie riserve. Che siano nonostante si innamori di un giovanotto che, sommessi parlarle, le posa una par la strada, è possibile: è possibile che essendo in due Alda ed Elisa, la prima creda rivolti a sè gli omaggi che sono rivolti all'altra. Ma che quell'amore duri ancora dopo che Alberto ha sposato Elisa, e dopo che Alda ha sposato Pietro mi pare psicologicamente inverosimile.

Per far restare nella vita di una donna un amore, per farlo crescere attraverso i nuovi doveri che quella donna ha contratto, mi pare che quell'amore debba avere più profondi radici che di sguardi al teatro o per via. Una donna sana di cuore e di spirito sorriderebbe della lancidaggine e non ci penserebbe più.

Vinta dalle insistenze, Alda cede e scende ad andare alla Villetta. E qui quello che doveva accadere, quello che il pubblico presentiva già fin dal principio della commedia accade. Alda e Alberto si amano, e Alberto, dopo qualche piccola lotta, chiede aiuto piuttosto, propone alla donna di fuggire con lui ad Ostenda. Trattiene Pietro lo scoprite ogni cosa; ma per amor della figlia si rassegna a tacere. Anche Elisa è sul punto di scoprire, poi che una improvvisa non giustificata partenza del marito la inquieta e la strazia; e allora davanti al dubbio ed al dolore di quest'ultima, Alda si commuove finalmente sulla tristezza del suo tradimento e si rivolta come può. Alberto, dicono Pietro ed Alda a Elisa, la chiamato al Ostenda, per affari, tornerà fra qualche tempo; ma che Elisa sia per divenire madre è la commedia si chiude con questa visione di un Alberto pentito, di una famiglia ricostituita, chissà forse anche di un'Alda diventata finalmente una buona moglie giovane di un ottimo marito vecchio.

Ho raccontato abbastanza lungamente l'intreccio perchè la commedia di Gerolamo Rovetta è puramente e semplicemente una commedia d'intreccio. Parmi che disposta l'autore ad abbia scartata la parte psicologica, l'abbia ridotta al puro necessario. Tutti i pensieri psicologici più importanti, che avrebbero dovuto, per o me, avere uno sviluppo più largo, vi sono appena accennati, con una economia che dimostra il partito preso. Le mie simpatie per tal genere non sono vivissime: ma ho detto appunto simpatie per significare che io questo obbedisco più a un istinto che a un ragionamento. In fondo, in una commedia d'intreccio apparisono ed interessa: se riesce a dar viva, netta, precisa l'immagine dei fatti che svolge, e li svolge con logica arguta, con sicura massione, in fondo, dico, anche la commedia d'intreccio può essere opera perfettamente artistica; Qualche inverisimiglianza nella commedia del Rovetta c'è: e c'è anche qualche lacuna. Ad alcuna ho accennato più sopra: ad alcun'altra potrei accennare sotto, come ad esempio che non sembra troppo naturale quell'improvviso accorgersi di Pietro dell'amore di Alda e di Alberto. Ma succederebbero forse quisquilie. Tutte le osservazioni, però, dovrebbero, prima dare il passo a quest'altra che ha per le commedie esclusivamente d'intreccio una importanza eccezionale: Il *fatto*, in sè, è interessante?

Ma rispondere a questa domanda non è compito del critico. La critica può cercar di fissare quelle che a lei paiono condizioni immutabili ed essenziali perchè un'opera d'arte possa esistere: non può fissare una quantità ora mutevole come l'interesse. Può dire che nella commedia del Rovetta ci sono ottime scene, degne dell'autore che le ha costruite, che il primo atto è ben mosso, rapido, efficace, sincero, e così abile che anche la successione, forse troppo precipitosa di avvenimenti, vi appar logica e chiara; che il secondo e il terzo addormentano un po' l'azione, tergiversano un po' troppo, rallentano dell'azione la primitiva speditezza, ingombrandola di nuovi elementi che appaiono voluti e cercati per l'effetto. Nel quarto — che l'autore mutò dalla forma in cui fu rappresentato per la prima volta a Milano — l'abilità di qualche scena non ne compensa la inverosimiglianza e la soluzione sembra giungere un po' improvvisata e non degna di una chiarezza straordinaria.

Tirate le somme, che cosa rappresenta la *Moglie giovane* nell'opera drammatica del Rovetta? Deve esser segnata all'attivo o al passivo? Io la metterei all'attivo non senza qualche indugio. E l'indugio mi è dettato dalla convinzione che commedie di tal genere, benchè pregevoli, non possano durar lungamente, resistere alla vita scenica che logora e tarla. Le commedie che dicono qualche cosa di più che un episodio, che hanno più lontani intenti di quel che non sia chiudere nel giro delle scene un argomento qualsiasi, ma di svelgere idee o di rappresentare la vita come è a edificazione, forse, di come dovrebbe essere, sole quelle restano. Cosa ogni forma d'arte, la commedia deve far pensare: deve aver rimpolpetta da una osservazione diretta e semplice ed efficace, piuttosto che dall'architettata elaborazione di un piano prestabilito.

Non importa se il pensiero non sia compreso subito o subito approvato, se sia soltanto adombrato o messo chiaramente in luce: il pensiero l'aroma che impedisce la dissoluzione, il fermento che infonde potenza di vita.

Una commedia che piaccia e interessi per una sera solo perchè allo spettatore concede delle cure del giorno fa offerto il modo di divertirsi, più, mi sembra, non può dare le ragioni dell'approvazione e del plauso. E lasciato che forma la prima debolezza del teatro italiano, e che già accennai, quello di creare un teatro esclusivamente episodico, dovrebbe preoccuparsi gli autori che, come Gerolamo Rovetta, hanno ormai nome e autorità da poter far molto bene alle nostre scene di prosa. L'episodio è, di sua natura, un elemento pericoloso. Al solito, l'eccellentissimo, in questa *Moglie giovane* è più dell'atto è il primo. Ora se voi togliesse il primo atto e mettete nel secondo qualche scena in cui l'antefatto venisse rivelato allo spettatore, voi alla comparsa della commedia non togliereste nulla. Ed ecco il pericolo che quanto in una commedia è di buono venga rigettato superfluo.

Un altro appunto, molto soggettivo anche questo, che io vorrei fare alla *Moglie giovane* è la mancanza di poesia che rivela. I personaggi di questa commedia sono di una realtà troppo spesso antipatica. Alda è cattiva e dominata dall'istinto, Pietro è di una leggerezza un po' rivoltante in un uomo di cinquant'anni, quando con tanta facilità si dispone a fare di Alda una moglie; Alberto cede ad una passione colpevole quasi senza lotta; perfino come un ragazzo che non ha volontà ed consiglio di sè, Elisa è una piccola frivola donnina; che neppure la maternità rende augusta. Il Boch è un cinico; donna Fulvia è una vecchia ridicola. Perchè tutto questo buio non rischiarato da alcun raggio di idealità? La passioni che si agitano nei personaggi non sono, se non ancate, grandiose, e la grandezza delle passioni nell'arte è cosa che può purificarle e dar loro un sigillo di nobiltà.

Mi non devo abbandonarmi a queste piccole disquisizioni psicologiche dopo che ho detto, di proposito che la *Moglie giovane* è una commedia d'intreccio. Solo mi dorrebbe per l'arte italiana e per il Rovetta che si dovesse accorgere un giorno di esser passato accanto all'arte talvolta, e di non aver fatto sentire e solamente dell'arte. Questo è il terribile scotto di chi preferisce il successo immediato e gli applausi di una sera, alla difficoltà di far apprezzare per mezzo del teatro un'idea o di portar sul teatro una vita concessione della vita o di un lembo di vita. E questo è toccato a molti autori che il pubblico ha pure innalzato per un momento sul piedestallo e che ora, appunto perchè l'interesse momentaneo si è illanguidito nei loro lavori, vedono attiepidite le approvazioni un giorno così calde.

Calde approvazioni ch'io auguro al Rovetta non si attiepidiscano mai per lui. Per ora non dànno cenno di questo, poichè anche ieri sera il pubblico, che era quanto mai numeroso e elegante, prorompe ad ogni atto in applausi. Due ne ebbe il primo, due il secondo, quattro o cinque il terzo. Il quarto, soltanto, non convinse il pubblico per le soliginamente — e col appunto alludevo più su — o gli applausi furono meno convinti e meno unanimi che per gli altri. Inutile dire che cogli applausi furono molte le chiamate al Rovetta, che dovette presentarsi parecchie volte al proscenio.

Il successo fu dunque soddisfatto; e per ora il critico, dopo aver fatte le sue riserve, lo segna o sinceramente se ne compiace.

Mi resta a dire dell'esecuzione. La Compagnia di Bianca Iggina aveva provato *La moglie giovane* con amore e con intelligenza, e dell'amore e dell'intelligenza raccolse i frutti coll'approvazione del pubblico. La signora Iggina che nel primo atto apparve un po' dozzinata dal panico — spiegabilissimo in un'attrice che affrontava una non facile parte — si rifece al secondo ed al terzo.

Questa giovine attrice ha, già lo dissi, per sè l'avvenire; il modo con cui ella recitò ieri sera, se non esente di qualche piccola smorfia talvolta, fu pure in altre efficace, sobrio, sincero; dimostrò, alcune ancora in germe, altre già chiare e forenti, qualità non volgari.

Devo al Ruggeri una speciale parola di lode. Un po' d'enfasi talvolta non nocque gran fatto alla intenzione generale della sua interpretazione. Già in altre sere lo avevo apprezzato, e il mio giudizio non ha fatto che confermarsi. Buoni pure tutti gli altri, la Wilson, il Cavanna, il Falconi.

La *Moglie giovane* stasera si replica. opc.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILLI

A questo convincente argomento Silvia si arrese.

— Resterò allora, se ti *fa piacere*, e mi limiterò a togliermi il gradibile affinchè i no

La *Gioconda* al Carignano. — Lo spettacolo è finito alla mezza: il che vuol dire che dovrò limitare questo cenno sulla esecuzione della fortunata opera del Ponchielli ai minimi termini.

La *Gioconda* ebbe ieri sera esito magnifico: il pubblico numerosissimo ed elegante che riempiva il teatro, salutò con applausi ed ovazioni gli esecutori durante e in fine di ogni atto, e chiese parecchi *bis*, di cui, opportunamente, non fu concesso che quello del duettino: *L'onore come il fulgor del cristal*.

L'esecuzione fu nel suo complesso assai buona e commendevole; certo è che gli attuali esecutori della *Gioconda* formano un'accolta di artisti egregi, degna in tutto di scene di primo ordine.

La signora Pacli, sebbene per il fisico ed anche un po' per la voce fosse più a posto nella parte di *Norma*, dimostrossi una buonissima *Gioconda* per qualità di voce e per espressione di sentimento.

Ottima *Laura* fu la signorina Lida Berlendi, cantante dalla bella, limpida e ben educata voce, ed attrice efficace nel rendere la parte qua e là alcuna volta, per dare maggiore espressione al suo canto, sempre un tantino a forza alquanto la voce; ma è certamente un'artista che avrà un ottimo avvenire.

La signora Allasia, che aveggio la sua bella e calda voce dal felice timbro di contralto, fu una *Cieca* degna di molto elogio. Bravissimo il tenore Quiroli nella parte di *Enzo*, per quanto non sia questa la parte che meglio gli si adatti.

Il baritono Giraldoni, eseguendo da par suo la parte di *Barnaba*, si dimostrò anche una volta quell'ottimo cantante e quel bravo attore che già erasi fatto ammirare quest'inverno al Regio.

Ottimo *Alvise*, il basso Rossi; disciplinati i cori, diretta l'orchestra. Dunque un'esecuzione fortunata, e che in gran parte merita la sua fortuna. Qualche incertezza nell'assieme scomparirà certamente nelle rappresentazioni successive, che, è facile prevedere, saranno molte e non meno di questa fortunate. C. B.

Conferenza dell'on. Napoleone Colajanni. — Invitato dal Circolo Massimi, oggi, alle ore 14 1/2, l'on. dottor Napoleone Colajanni terrà una conferenza privata nel salone dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi, 12.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Trasformiamo il Vittorio?

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

E' dubbio se la questione della trasformazione del teatro Regio possa essere ancora portata di quest'anno dinanzi al Consiglio comunale, o se debba anche questa volta, come avvenne già nel 1888, ritenersi nuovamente sospesa. E' certo però che l'importanza della questione voleva che si facesse sopra di essa una discussione molto più ampia, più completa e più esauriente di quella che si fece ieri dal nostro Consiglio.

Il problema deve, a parere di chi scrive, essere considerato sotto due riguardi, uno artistico, l'altro finanziario.

La stessa Società che ha offerto ora al Municipio l'opera sua ed i suoi capitali per una riduzione del teatro Regio aveva dapprima rivolti i suoi studi sul teatro Vittorio; mi consta anzi che l'ingegnere Dalbesio ha compilato un accuratissimo progetto per trasformare quel teatro in modo da renderlo rispondente a tutte le moderne esigenze in fatto di comodità, di decenza e di eleganza.

Solo più tardi il sindaco senatore Casana riuscì a mutare o, per meglio dire, ad allargare l'obbiettivo primiero da quella Società, facendo sì che essa rivolgesse la propria iniziativa sul teatro Regio e in modo secondario però, anche sul teatro Vittorio.

Ora, supponendo che non si tocchi il teatro Regio, ma si trasformi, si abbellisca, si modernizzi quanto più è possibile il teatro Vittorio, tale soluzione della questione varrebbe ad esso, dal lato artistico, un male? Credo che no.

Anzitutto perchè il teatro Regio avrebbe conservata quell'eleganza che indubbiamente verrebbe diminuita e guasta da una riduzione per quanto sapientemente fatta; in secondo luogo, e questo è da tenersi in gran conto, è possibilissimo, è facile anzi avere nel nuovo teatro Vittorio spettacoli grandiosi, o artisticamente buoni quanto quelli che fino ad ora si ebbero al Regio.

Se poi la città di Torino, nella desiderabile ipotesi che mantenga il suo Istituto musicale, vorrà per la stagione di carnovale-quaresima d'ogni anno concedere, o gratuitamente o mediante un ridotto compenso, la sua orchestra alla Società che eserciti il teatro Vittorio, è naturale che potrà pure esigere da essa che vengano, almeno in tale stagione, dati spettacoli di *bonta* pari a quella che prescrive il capitolato che fu fine ad ora in vigore tra il Municipio e le Imprese del teatro Regio.

Dal lato artistico quindi mi pare che la cittadinanza non abbia a desiderare che i migliori spettacoli abbiano da darsi al teatro Regio piuttosto che al teatro Vittorio.

Ma la questione ha, e disgraziatamente anche un lato finanziario, dal quale convien pure tener conto.

Con la convenzione proposta dalla Società contenente il Municipio, il bilancio del Comune verrebbe a trovarsi gravato per un periodo di 15 anni di una spesa approssimativa di 35 mila lire ammortizzante del capitale, per la trasformazione, imposta fabbricati, assicurazione incendi, manutenzione e spese varie.

E si noti che in tal cifra non sono comprese le 56,000 lire che spenderebbe per l'orchestra, fornita gratuitamente alla Società esercente il teatro.

E, dopo quanti 15 anni? Forse allora il Regio dare un utile qualsiasi al Municipio?

Sarebbe ovvechio ottimismo l'coverchia ingenuità lo sperare che un teatro il quale è costato fino al 1915 la bellezza di 35,000; su non di 90,000 lire annue, possa nel 1916 dare un reddito, sia pur scarso, super le tasse non costare più affatto al Municipio.

Ammettendo invece che il Consiglio comunale, giudicando di non poter portare un simile aggravio ai futuri bilanci, respingesse la proposta presentata, avverrebbe molto probabilmente che la Società ritornerebbe al suo primo disegno di trasformare il Vittorio.

E quali ne sarebbero le conseguenze?

Che il teatro Regio rimarrebbe certo chiuso, tranne che per gli spettacoli di gala, per feste speciali, per recite straordinarie; che la città di Torino avrebbe finalmente nel nuovo Vittorio un teatro grandissimo, elegante, moderno, e veramente popolare, quale da anni ed anni invano si desidera; che con nessun aggravio alle finanze comunali si avrebbero spettacoli buoni quanto i migliori che si son dati fino ad ora; ma con una buona qualità di più, quella di essere goduti da un maggior numero di cittadini.

A giudizio mio, quindi, se la proposta ieri portata dinanzi al Consiglio non fu approvata, e se dovrà considerarsi come cosa per sempre morta, non è un male per l'arte e per il decoro di Torino, ed è certo un bene per le finanze comunali di quanto non siano ora.

Perdoni l'abuso che ho fatto della sua cortese ospitalità.

Torino, 9 maggio 1890.

(Seguono le firme).

Associazione della Stampa subalpina.

Le adesioni, con le rispettive quote, pervenute a tutt'oggi sono già in numero molto ragguardevole; il che è il migliore presagio per l'avvenire dell'Associazione.

Entro il mese di maggio i soci saranno convocati in assemblea generale per la nomina del Consiglio direttivo e delle altre cariche sociali.

A tale assemblea avranno diritto di voto tutti coloro che ottempereranno agli obblighi statutari. Importa adunque che quanti intendono appartenere all'Associazione mandino al più presto la loro adesione e quota al segretario della Commissione provvisoria, pr. Angelo Rossi, via Nizza, 41, e alle Direzioni dei giornali cittadini.

Si rivolge particolare invito in questo senso ai colleghi della provincia e così pure a coloro che intendessero ascriversi alla categoria dei soci aggregati, cioè agli scrittori e collaboratori di pubblicazioni di qualsiasi natura, ai membri del Parlamento, consiglieri comunali e provinciali, artisti, ecc.

L'inaugurazione della Mostra di floricoltura.

L'inaugurazione della Mostra di floricoltura, nel giardino della Cittadella, ebbe luogo ieri, a volle il cielo che, quest'anno, la pioggia, se minacciò, non venne peraltro a bagnare o i fiori e gli abiti eleganti delle signore, che in buon numero erano intervenute.

In due vetture di mezza gala giunsero, alle ore 14 in punto, il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, col loro seguito. Furono accolti dal sindaco, senatore Casana, dal senatore Di Sambuy, dal cav. Tola, rappresentante del prefetto, ecc., e da essi accompagnati, fecero il giro della Esposizione.

La Duchessa si trattenne ad osservare i fiori più rari ed appariscenti, rivolgendo anche benevolmente la parola ad alcune fra le esponenti.

La Mostra presenta, ad un dipresso, l'aspetto degli anni scorsi. E come negli scorsi anni, furono molto notate le esposizioni, abbastanza estese, fatte dalla Ditta L. e I. Radaelli, con vivaio a Stupinigi, dalla Ditta Prudente Besson e figlio, dalla Ditta L. Dominici, dalla Colonia agricola di Rivoli, soc. Alcune cose notevoli erano pure tra i vasi, gli attrezzi da giardino, ecc.

Essendosi data quest'anno alla Mostra un'impronta più modesta, in causa della grande Esposizione dello scorso anno, i premi non vennero assegnati alle diverse specie delle piante, ma al complesso degli oggetti presentati dai singoli esponenti. Ecco pertanto come furono assegnati i premi:

Banco Presidente, diploma d'onore — Bosco Giuseppe fu Domenico, medaglia di bronzo — Buna Luigi, medaglia d'argento — Costeo Giovanni e figlio, medaglia d'oro — Chicco Emanuele, medaglia d'argento dorato, Colonia agricola di Rivoli, medaglia d'argento — Cuneo Giuseppe fratelli, medaglia di bronzo — Demichelis Ernesto, medaglia d'argento — Dominici Luigi, diploma d'onore — Fantino Giuseppe, medaglia di bronzo — Ferrero Giuseppe, medaglia di bronzo — Ferrero V. (fuori concorso) — Giacomasso Vittorio, medaglia d'argento dorato — Gioda Giacomo, menzione onorevole — Massa Carlo, medaglia d'argento dorato — Morelli Giacomo e figli, medaglia di bronzo — Neirotti Carlo, medaglia d'argento — Pasotto Luigi, medaglia d'argento.

Pasotto Luigi, medaglia d'argento dorato — Patari Giacomo, medaglia di bronzo — Rastello L. (fuori concorso), diploma di benemerenza — Rastelli e Bertone, medaglia d'argento — Salmondo Giuseppe, medaglia di bronzo — Sassio Sebastiano (fuori concorso) — Roda Giuseppe (fuori concorso), diploma di benemerenza — Savio Silvestro (fuori concorso) — Tione Pietro e figli, medaglia d'oro — Vacchina Pietro, medaglia di bronzo — Valerio vedova Agostino, medaglia d'argento — Verona Pietro, medaglia di bronzo — Astore e Braglia, medaglia d'argento — Amee Giacinto, menzione onorevole — Bello Filippo, menzione onorevole — Bertello fratelli, conferma di medaglia d'argento — Bonetti Ludovico, medaglia di bronzo — Costa Domenico, diploma benemerenza di medaglia d'argento — Costa Prola e Malagrinò Flavio, diploma d'onore — Chiabert Ugo, menzione onorevole.

Fracchia Arturo, medaglia d'argento — Massaino Giovanni, medaglia di bronzo — Pomentati Carlo (fuori concorso) — Bosco Angelo, diploma di benemerenza — Ricardi Pietro, diploma di conferma di medaglia d'argento dorato — Georgia Filippo, medaglia di bronzo — Conte Francesco (a disposizione della Giuria) — Scuola serale metallica Vinzaglio, medaglia d'argento dorato.

La festa e fiera di beneficenza nella Mole Antonelliana.

L'annunziata fiera di beneficenza nella Mole Antonelliana non poteva davvero iniziarsi sotto migliori auspicii.

Il vasto ambiente che, grazie alla sapienza dell'avvocato Ottolli — sotto la cui direzione furono eseguiti gli addobbi — a grazie all'opera di valenti artisti, fu convertito in eleganti sale, era affollato dal più leggiadro pubblico che la Torino elegante possa dare.

Ben si può dire che nessuna delle dame della nostra aristocrazia o dell'alta borghesia è mancata all'appello loro rivolto dal Comitato delle patronesse, presieduto encomiabilmente dalla duchessa Letizia d'Aosta, e composto delle seguenti signore: contessa Di Robilant, presidente effettiva; marchesa Crispolti e signora Borgnano-Picco, vice-presidenti; signorina Di San Martino, tesoriera, e signore Cappello e contessa Del Borgo, segretarie.

Nè all'appello mancarono le principesse fra noi residenti: duchessa Elisabetta ed Isabella di Genova e D'Aosta, sempre prime nelle feste che hanno scopo benefico.

Ed eccoci, brevemente alla cerimonia inaugurale, che ebbe luogo in un apposito salone, nel centro del quale è stato eretto un piccolo palcoscenico, sul quale avranno preso posto una filarmonica orchestra ed il corpo corale dell'Istituto salesiano.

Eseguita dall'orchestra una marcia di introduzione, S. E. monsignor Richelmy, sul quale erano specialmente rivolti gli sguardi dei convenuti, rivolse un saluto alle LL. AA. e un ringraziamento alle dame patronesse, che con tanto zelo hanno saputo organizzare la festa, che tanto lascia sperare sarà ricca di frutti benefici.

Dopo il breve discorso del cardinale arcivescovo prese la parola in nome del Comitato delle signore, il marchese Filippo Crispolti, il quale con squisita arte oratoria disse un discorso veramente elevato, che gli uditori ascoltarono con molto diletto ed applaudirono con sentita convinzione.

Eseguita in seguito un inno, le Principesse ed il cardinale fecero una visita alle altre sale, ove sono disposti i banchi di vendita, a cui attendono parecchie volonterose signore e signorine.

I banchi nella loro varietà sono attrattivissimi: quello della « Ruota della fortuna » è una vera calamita, anche perchè con soli 20 centesimi si può tentare la sorte di un bel premio.

Durante la visita delle Principesse, la Banda dell'Istituto Salesiano diede un scelto concerto.

Verso le 16.30, dopo che le Principesse ebbero preso congedo dalle patronesse, l'ingresso alla Mole fu aperto al pubblico.

La fiera durerà tre giorni.

Da oggi incomincieranno i trattenimenti, che avranno luogo dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 23.

L'ingresso nella Mole (dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18) è fissato in centesimi 20.

Prima di chiudere è doveroso fare cenno altresì della Commissione dei festeggiamenti, che al Comitato ha prestato appresta un valido e prezioso ausilio.

Questo Comitato è composto dalle signore: Contessa Allberti, presidente; contessa di Groppello, vice-presidente; signore Mazzi, Sticca e Rivella, segretarie.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Firenze e Roma l'on. Villa, da Milano il senatore De Angeli.

Partì per la capitale l'on. Morgari.

Ancora la questione del teatro Regio. — Ieri è stata spedita al sindaco la seguente lettera:

« *Illmo signor sindaco della città di Torino,*

« Gratissimi alla S. V. Ill.ma delle cortesi espressioni a loro riguardo contenute nella relazione all'onorevole Giunta municipale in merito alla trasformazione del teatro Regio, i sottoscritti, anche a nome degli altri firmatari della proposta relativa presentata alla S. V., pregano la S. V. di non voler rappresentare la domanda stessa all'onorevole Consiglio comunale, perchè sono convinti che la loro iniziativa non può avere l'esito che essi si prefiggevano, che mediante l'unanime appoggio dell'onorevole Consiglio comunale e della cittadinanza.

« Col massimo ossequio

« *Fogalli* (anche per gli assenti) — Avv. Alberto Casalis — Federico Sclopis — Ing. Adolfo Pellegrini — G. B. Figlia — Celestino Figlia — Eugenio Pellati. »

A noi pare cosa che dal sindaco sia già stata iniziata delle trattative per indurre i firmatari della lettera a non voler insistere sulla deliberazione presa.

Due infortuni sul lavoro, di cui uno grave. — Ieri, alle ore 7, il fonchista Peyla Sisto, d'anni 51, era intento a trasportare dei pesanti pani di zinco nello stabilimento Gualco in via Saperga, numero 81.

Ad un tratto uno di quei pani gli cadde addosso, schiacciandogli orribilmente la gamba sinistra.

Una guardia municipale, informata della grave disgrazia, si portò sollecita sul luogo, medicò e fasciò la gamba ferita, riuscendo così ad arrestare l'abbondante emorragia, dopo di che, unitamente alla moglie del povero operaio, mediante vettura, lo condusse al San Giovanni ove venne ricoverato.

— Due ore più tardi, cioè verso le ore 9, ed un altro operaio di fonderia accadde una disgrazia, ma fortunatamente non grave come la prima narrata.

L'operaio addetto alla fonderia Pecorario all'Aurora, caricando dei grossi pezzi di ferri, uno di questi, cadendogli sopra una mano, gli la fori abbastanza gravemente.

Il povero te venne tosto medicato da un sanitario nella caserma delle guardie Municipali della sezione Aurora, quindi venne accompagnato al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in non meno d'una ventina di giorni.

Una caduta per via. — Ieri, alle ore 15, una donna, certa Ferrero Benedetta, d'anni 51, mentre transitava per via Porta Nuova, giunta in prossimità alla casa N. 30, incampò e cadde al suolo, fratturandosi il braccio destro.

La poveretta, rialzata da qualche passante, andò da sè alla vicina Sezione delle guardie municipali all'Aurora, dove ricevette i primi soccorsi; dopo di che uno di quegli agenti la condusse al San Giovanni, ove venne giudicata guaribile in un mese.

Piccolo incendio. — Verso le 22 il vigile Olivero Battista, d'anni 48, mentre si trovava nella sua abitazione, borgata Miradori, N. 265, avendo gettato un fiammifero ancora acceso sul pavimento della camera, comunicò il fuoco a della semente di carde che era lì depositata.

Datone l'allarme, accorsero le guardie rurali della locale sezione, le quali, coadiuvate dai cascinali, con parecchie secchie d'acqua spensero completamente il fuoco.

L'Olivero è ammogliato.

Il cadavere ricuperato nel Po. — Il cadavere dell'annegato estratto il 3 corr. dalle acque del Po, in regione Madonna del Pilano, ed esposto nella camera mortuaria del Cimitero Generale, essendo ormai in istato di incipiente putrefazione, venne ieri interrato, senza essere stato riconosciuto.

Si scappa i sogni! — Alle 9.30 di ieri la scolare Forneli Pietro, d'anni 8, abitante in via Mancalieri, 27, mentre si trovava in via del Mille, si divertiva a lanciar sassi, e ruppe due vetri di una finestra un negozio commestibile del valore di L. 15 all'entrata del ristorante della vedova Barzalai, al N. 60 di detta via.

Una guardia civica sopraggiunse, fece declinare le generalità al monello, comunicandole alla danneggiata per quelle ragioni che crederà far valere.

Un carro-botte sul Po. — Essendosi, ieri, un soldato conducente del 7° bersaglieri recato sulla sponda sinistra del Po, in direzione di via Maria Vittoria, a prendere acqua con un carro-botte, il tiro da due muli, gli animali, ad un certo punto, rimanevano ad un tratto colla botte entro nel fiume. Essendosi strappati i finimenti, i due muli rimasero col conducente sulla macchina.

Frattanto, sopraggiunta una squadra di zappatori del reggimento bersaglieri, dopo circa mezz'ora di lavoro il carro-botte venne estratto dall'acqua e ricondotto in quartiere.

Cavallo in fuga. — Suppo Giacomo, di anni 45, gelatiere, abitante in via del Ridotto, n. 1, ieri percorreva a piedi le strade di Vercelli, diretto a Torino, in carretta di un piccolo cavallo attaccato ad una carrettella. Giunto nei pressi della cascina *Malpensata*, l'animale si spaventò nel passaggio di un treno tranviario diretto a Volpiano e si diede a rapida fuga lungo detto stradale.

Una guardia rurale lo inseguì a bicicletta e riuscì a fermarlo nei pressi della frazione Bacco, consegnando al Suppo, che la rincorreva.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un memoriale — Una busta con campioni stoffe — Un parasole — Un portabiglietti con due polizze di pegno.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

« *Per un dimenticato.* — Fra i numerosi pregenti che si sono presi la cura dei nostri consiglieri comunali nelle sedute passate vi è stata pure quella riguardante il ricordo dei nostri nomini illustri. Sotto l'aspetto di questo patriottico ricordo mi faccio l'istanza affinchè non oltre ai lauri nell'oblivionegoletto scrittore di fama, l'innocente martire che fu il tacitiano, professore Carlo Tenivelli, maestro al celebre Carlo Botta.

Chiedo che per l'onore di Torino venga alfine data il nome dall'umile scrittore che Mancalieri da molti anni ha ricordato ed una delle tante vie che vittore portano nomi che più adatto non hanno alcun significato o ricordo storico.

***

Scoperta da tentare. — Vi è un punto della nostra Torino che da qualche tempo pare diventato il centro del fare della malavita torinese. Voglio parlare di quel largo quadrilatero che si estende fra la caserma Pietro Micca e le vie Vittorio Amedeo, Ettore Somma ed Amedeo Avogadro. Quivi, attratti dal riparo che loro offrono i materiali depositati negli stabili delle case in costruzione, di malfattori di giorno giuocatori a cross e pile e di notte le donne di mala affare accompagnate dai loro protettori, per le più solitarie.

Sere sono alcuni barabba, disturbati dai loro istinti da uno dei numerosi di guardia in notte nelle case in costruzione vicine, ebbero agio di fare una fitta sassaiuola contro gli incauti od i passanti e di schiamazzare per tutta la notte senza che si intromise un'anima.

Provveda la Questura e provvedano anche le Autorità militari della vicina caserma, specie nell'ora della ritirata.

STATO CIVILE. — Torino, 10 maggio 1890.

NASCITE: 13 dei maschi 10, femmine 3.

MATRIMONI: Bellezza Ursula con Rosso Teresa — Bellezza Vitor Pietro con Chiesa Luigia — Bonavia Giuseppe con Arese Carolina — Debenedetti Ernesto con Levi Devealli Olga — Schlea Giorgio con Casalegno Maria — Setti Ubaldo con Sangiuseppi Regina.

MORTI: Denari Ernestina (ved.) n. Pedemonti, d'anni 65, di Voghera, cas., via della Rocca, 41 bis.

Paglieri Giacinta (ved.) m. Usia, id. 80, di Torino, casalinga, via Valsalice, 4.

Girardi Teresa (ved.) n. Rapelli, id. 44, di Grosca-valle, negoziante, via Nizza, 7.

Donna Ernestina, id. 20, agiata, via Mandini, 3.

Diverio Caterina n. Sermo, id. 41, di Torino, agiata, corso Vinzaglio, 15.

Mariotta Pietro, id. 55, di Torino, negoziante, via Ormea, 6 bis.

Bacigalupi Lisuello, id. 16, di Piacenza, studente, via Galvani, 9.

Peleino Maria (ved.) n. Miaja, id. 56, di Torino, casalinga, Lagotto, 6bis.

Rosso Tommaso, id. 71, di Torino, contadino, strada Superga, 5.

Cavallo Giuseppe, id. 70, di Rusano Canavese, cont. Mazzola Ambrogio, id. 57, di Casalnovo, pens. dazio.

Bertinotti Enrico, id. 50, di Torino, orologiaio.

Torsano Giuseppe, id. 10, di Torino, scolare.

Gogliotti Enrico, id. 20, di Exenna, scrivano.

Pastai Michele, id. 67, di Migliano, terrettaio.

Bennet E. (ved.) n. Enrico, id. 80, di Nona, contad.

Più 8 minori di anni 6.

Totale complessivo 24, di cui 8 domiciliati 15, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Alessandria. — Il cav. Olivi Sott. Ercole, d'anni 60, colonnello medico.

Lucca. — Cav. Carlo Dal Pino, d'anni 80, regio notaio — Marchesa Giulia Tucci vedova Fatinelli.

Partinico (Palermo). — Dott. Sebastiano Cannizzo, d'anni 70, ex-deputato al Parlamento, antico patriota perseguitato dal Borbone. Nel 1876 gli fu inaugurato un busto, ed egli fu calorosamente un proposito nuovamente stanziato. Si diede alla battaglia. Allora (Legislatura XII) il Collegio di Partinico lo elesse deputato, ed egli si presentava alla Camera, dopo convalidata l'elezione, per chiedere l'autorizzazione a procedere contro di lui per l'accusa che ancora gli pendeva sul capo. Il processo, infatti, ebbe luogo alla Assise di Reggio Calabria nel 1870, e il Cannizzo fu assolto coll'ordinanza di procedere contro i suoi calunniatori. Alla Camera il Cannizzo sedette al Centro sinistro. Diresse vari giornali; scrisse molti versi e non brutti, e spauccli. Propugnò la tassa unica e il suffragio universale.

COSE LIETE.

Nozze. — A Belluno il signor Artaro Redaelli, tenente nei bersaglieri, con la signorina Carolina Lauzana.

A Lanusei (Sardegna) il signor Donato Gazelli, delegato di pubblica sicurezza, con la signorina Francesca Pintus, nipote del sotto-prefetto di Lanusei, cav. A. Cerdà.

A Napoli il dottor Nino Francesco, medico-chirurgo, con la signorina Patrone Giuseppa.

A Roma il prof. Midagne Angelo con la signorina Cecconelli Paola.

A Siena il nobile avv. Marsili-Libelli Enrico con la signorina Gigli Luisa, e il nobile dottor Marsili-Libelli Mario con la signorina Gigli Maria.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime notizie sulla crisi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 5,10:

Da fonte officiosa si continua ad affermare che la soluzione della crisi si avrà oggi, ma non si precisa quale; qualcuno asserisce che l'accordo con Visconti-Venosta non è ancora completamente concluso. Intanto la firma e la relazione di stamane al Quirinale sono sospese. Vi si recherà soltanto Pelloux in giornata.

Il grande ricevimento all'Eliseo.

Cortesie all'ambasciatore italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,05:

Il primo grande ricevimento offerto dal presidente Loubet nel palazzo dell'Eliseo, per la qualità e il numero degli intervenuti, assunse le proporzioni d'una vera dimostrazione politica. Fu preceduto da un pranzo offerto al Corpo diplomatico, che ebbe luogo iersera alle 19. Fu molto osservato che il presidente aveva alla propria destra la contessa Tornielli, e che la signora Loubet, dirimpetto, aveva a destra l'ambasciatore Tornielli.

L'ingresso degl'invitati al ricevimento cominciò alle 21 e durò ben fino alle 23; fine erano circa tremila persone, appartenenti al mondo politico, militare, alla Magistratura, alla finanza, al commercio. Erano ridenti alla soglia del salone d'onore dal presidente Loubet e dalla moglie, assistiti dal figlio loro e circondati dalla Casa presidenziale militare e civile.

Loubet offerse il braccio alla contessa Tornielli per andare al *buffet*; l'ambasciatore italiano vi condusse la presidentessa.

Il ricevimento durò fino al mezzo dopo la mezzanotte.

Nella giornata Loubet già era stato acclamato alla festa a beneficio della Casa di ritiro pei giornalisti. Essendo quivi accorso sulla *Grande Rone de Paris*, fece l'ascensione insieme ai ministri che lo accompagnavano. Si dichiarò soddisfatto del divertimento e, sceso dal vagone, fu circondato da tanta folla plaudente, che numerosi fotografi che stavano in agguato per prendere un'istantanea non vi riuscirono.

Dimostrazione per Plequart.

Il *Figaro* continua la pubblicazione della storia dell'affare.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,45:

Iersera ebbe luogo nella sala del « Grande Orient » un grande Comizio revisionista. Vi si pronunciarono i soliti discorsi infiammati in favore di Dreyfus e Plequart, contro i corruttori dell'esercito, ecc.

L'uscita si effettuò con relativa calma. Si ebbero molte grida di: *Viva Plequart!* Ci fu pure qualche tentativo di contro-dimostrazioni nazionaliste, ma assai poco numerose.

Una di queste si recò, anzi, dinanzi al *Figaro* per fischiare; si pronunciarono alcuni discorsi in vario senso; dovette intervenire la Polizia, che effettuò qualche arresto tra gli oratori.

Si notò una giovanetta che gridò: « Le parole non servono a nulla: ci vogliono atti: rechiamoci in massa ad aprire la carcere in cui è racchiuso Plequart! »

***

Il *Figaro* comincia l'annunciato studio sull'affare Dreyfus. E' intitolato: *Derniere étape* (ultima tappa). In questo primo numero si occupa della composizione dell'Ufficio per le ricerche al Ministero della guerra nel 1894, dello spionaggio e del controspionaggio militare e della parte che vi aveva lo Stato Maggiore.

Vi ha chi dice che il Governo, non soltanto tolleri, ma autorizzi tale pubblicazione; per dar tempo al *Figaro* di compierla avrebbe anzi ritardato fino al 29 i dibattimenti della Corte di Cassazione, che erano prima fissati per lunedì venturo.

Un'insurrezione a Welchow.

Londra, 11 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong che è scoppiata un'insurrezione a Welchow (prefettura della provincia di Kuantung). Furono spedite truppe.

Gravissimi disordini a Nicolajeff.

Londra, 11 *(Stefani)*. — Il *Daily Mail* ha da Odessa che cinquanta israeliti e dodici soldati furono uccisi durante una rivolta scoppiata a Nicolajeff. Parecchie centinaia di feriti.

Una tragedia a Roma.

ROMA, 10. — Elena Cardinali rincasando dal lavoro col suo fidanzetto di anni 5 fu aggredita dal marito bubbione. Ambedue versano in grave stato.

Il feroce e brutale marito tentò poi di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Fu condotto all'ospedale, ove si trova in stato di arresto.

Una giovinetta impazzita in treno.

SAVONA, 10. — Ieri sera, poco prima dell'arrivo del treno delle ore 20, proveniente dalla Francia, giungeva alla Questura un telegramma in cui si avvertiva si fosse trovata qualche agente alla stazione, poichè, durante il viaggio da Nizza a Savona, era improvvisamente impazzita una giovinetta.

Infatti, giunto il treno in stazione, venne fatta discendere per ordine del signor Questore, una ragazza dell'apparente età di anni 16, accompagnata da un giovinotto, che risultò essere il di lei fratello.

Costoro erano diretti a Lucca, ed il giovane raccontò che la sorella Maria Malmarini, di 16 anni, era da qualche tempo in qualità di domestica, presso una famiglia a San Raffaele (Francia) e che ora la conduceva a Lucca, quando improvvisamente, in treno, la ragazza incominciò a salire, gridare, cantare e ridere sganghenatamente: la povretta era impazzita.

L'infelice venne prima trasportata all'Ospedale San Paolo, e poi al Manicomio di Genova.

Un particolare: la madre della poveretta, trovasi da circa un anno pazza al Manicomio di Lucca!

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

ALLE GENTILISSIME
DAME
IGIENICHE PROFUMERIE
L'Acqua purgativa Francesco Giuseppe regolarizza le funzioni dello stomaco, fa sparire ogni malattia, ecc.
MORROIDI
Cav. L. F. G. PAGLIANO
Difetti di Vista
Neuschüler
ASININA
SCIROPPO NEGRI

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

10 maggio 1890 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 % god.	100 40	100 50	100 37	100 30
» fine mese	100 55	100 50	100 50	100 55
Id. 4 1/2 %	111 80	111 80	—	111 80
Az. Meridionali	377 —	378 —	377 —	377 —
» Mediterranee	601 —	600 —	601 —	602 —
» Banco d'Italia	966 —	966 —	967 50	967 —
» R. Comm. It.	744 —	743 75	743 —	742 50
» Credito Italiano	620 —	620 —	619 50	619 —
» R. Sicilo e Sole	—	894 —	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	503 —	—
» Banca Generale	502 —	—	504 —	—
» Romano	650 50	651 —	—	651 —
» Ramier. Ligure	443 —	445 50	—	—
» Ceramica	946 —	—	—	—
» Cotoi. Veneto	527 —	530 —	526 —	—
» Acciaierie Terni	1160 —	1160 —	—	—
» Ferriere vecchie	488 —	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Metallurgiche it.	167 50	168 —	167 —	—
» Molini di Roma	—	—	500 —	—
» Omnibus Roma	—	—	—	—
» Gaz di Roma	—	—	500 —	—
» Condotte acqua	—	—	500 —	—
» Ferriere Ital.	377 —	378 —	377 50	—
Obbl. Italiane 3 %	—	—	—	—
» Meridionali 3 %	—	—	—	—
Cheque Parigi	—	—	—	—
» Svizzera	—	—	—	—
» Londra	—	—	—	—
» Germania	131 —	—	—	—

GENOVA, 10, ore 21,35 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 85 — Fine corr. 102 60

SOCIETÀ ITALIANA
PER
CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri gas
Anonima con sede in Roma
Capitale Statutario L. 5,000,000 - Emesso e versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 25 maggio 1890 nella sala sociale, via piazza San Silvestro, alle ore 15, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1° Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza;

2° Aumento di capitale e nuova deliberazione sulle norme stabilite nell'Assemblea del 28 dicembre 1889 per la formazione del bilancio con facoltà di rappresentare parte della maggior valutazione per mezzo di Azioni da distribuirsi ai portatori delle prime 12,000 Azioni e conseguenti modificazioni allo Statuto sociale;

3° Partecipazione ad una Società per la costruzione ed esercizio di una tramvia elettrica dalla stazione di Terni per la valle del Nera;

4° Elezione del Consiglio di Amministrazione.

Il deposito dei titoli potrà farsi:

In *Roma* presso:
la Sede della Società;
il Banco Naz. Sollo e Schumacher;
la Sede della Banca Commerciale Italiana.

In *Torino, Milano e Genova* presso le rispettive Sedi della Banca Commerciale Italiana.

All'estero presso il locale R. Consolato d'Italia.

Non riuscendo valida l'Adunanza per mancanza del numero legale, l'Assemblea di seconda convocazione è fissata fin d'ora pel giorno 26 maggio 1890 nella Sede sociale, alle ore 15.

Roma, 8 maggio 1890.

6700 R. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Assicurazione contro i danni della GRANDINE
LA MERIDIONALE
RAPPRESENTATA DALLA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Società Anonima per Azioni
(Capitale versato L. 8,150,000 - Riserve L. 867,006,819)
Assume assicurazioni dei prodotti campestri anche senza franchigia, con diritto di partecipazione agli utili agli assicurati. Per accordo fatto col Consolato agricolo di Torino, accorda sensibili facilitazioni a quei signori soci. — Dirigersi presso gli agenti della Riunione Adriatica di Sicurtà in tutti i capiluoghi di circondario o di mandamento, od in Torino al rappresentante gen. Carlo Arnaldi, via XX Settembre, 7.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via delle Terme, 21 (S. Lorenzo)
fondato e diretto dalle signorine Maria e G. MARIA (medici fisici). — Cenni. — Per visite in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più moderni e perfezionati. — Aero-terapia. — Elettroterapia. Diagnosi fisico-chimica. Radioscopia. Radiografia. — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi più gravi. — Cura speciale per la tisi (chiedere opuscolo illustrato). — Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 17.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux, Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Menù del pranzo di oggi 11 maggio
a L. 2,50 (vino compreso)
Potage à la Condé
Venaison de chevreuil à la Matelote
Filet de bœuf à la Jardinière
Mousse de foie-gras au bellevue
Grive rôtie au cresson
Salade japonaise
Glace vanille
Pâtisserie variée
Dessert
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata.
Propr. MOLINATTI e BARBOTTO.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Cor

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(40)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Ella non lo sapeva; ma non aveva pensato, non s'era reso conto, che aveva previsto che le cose dovessero andar così. Tanto debole, tanto malata, ella si era figurata di dover morire e non aveva pensato che al figlio, che ad assicurargli la vita. Incorabile per lei, Armando avrebbe certamente pietà di lui..... Davanti a quell'essere innocente, figlio suo, doveva lasciarsi commuovere..... Sì, tale era stato il suo primo, il suo unico pensiero..... forse, in fondo, una segreta speranza era sorta nella sua anima: che Armando ricevesse dunque gli veniva quel tesoro, la mano che glielo aveva portato..... Ella avrebbe potuto allora spiegarsi, dire la sua innocenza, mostrare il fondo della sua anima, e quanto la giudicava male se la giudicava capace d'altro che di un incommensurabile e rispettoso amore. Ed ecco che la abbandonavano..... ecco che si trovava sola al mondo! Che fare adesso? Senza marito, senza figlio, tanto valeva non esistere. Il suo povero, caro bambino..... dunque non lo vedrebbe più! Era da lui che le era venuto tutto il suo coraggio, era per lui che ella non s'era spezzata la fronte leggiù, contro il muro, nella casa dei pazzi. Chi poteva ora trattenerla? Dove si calmerebbero le sue angosce? Dove si rifugierebbero le sue disperazioni? Le avevan preso suo figlio!

Simile ad un fantasma, ella andava, rifacendo la strada fatta, senza veder nulla davanti a sè. Voleva riaverlo. La rinchiuderebbero di bel nuovo? Che le importava? Tutte le torture, purchè le rendessero il suo angioletto!

Questa volta ebbe il coraggio di suonare alla porta del palazzo. Il portinaio, vedendola, indietreggiò di sorpresa, quasi di spavento.

— Signora! Signora!

Ella disse:

— Dov'è mio figlio?

Uno spettro che parla è meno spaventevole. Il portinaio cominciò a respirare.

— Ah! è il figlio della signora quello che il dottore.....

— Sì, dov'è?

— Disopra. Se la signora desidera di essere annunziata.

— No.

— Allora il signor dottore sarà ben sorpreso. Quando non s'aspetta una persona.....

Sul punto d'incontrarsi con Armando, Maria si sentì venir meno..... Ella si trascinava verso la scala. Benchè ancora stupefatto, il portinaio insistette:

— La signora sembra ammalata..... Ma è sempre meglio che essere ciò che la si credeva. Sì, il signor dottore è rientrato, sarà un'ora. Era irriconoscibile. Ha domandato di suo padre. Il sig. Norberto era uscito. Fortunatamente è rientrato anche lui..... devono essere insieme.

— Sta bene, lasciatemi, salirò solo.

Al primo piano alla si fermò, fremente. Udiva delle voci che l'agghiacciavano di terrore: la voce di Norberto Dorfort che dominava quella d'Armando. Poi successe un breve silenzio e ad un tratto, senza che alla seppesse in qual modo, nè d'onde venisse, nè qual altra improvvisa tempesta si scatenasse su lei, una mano di ferro s'abbattè sulla sua spalla, una voce la fece rabbrividire.

— Ah! anche tu!

— Signore!

— Anche tu qui! Vieni!

Suo suocero la trascinava come una belva trascina la preda che le contendono. Invano ella resistette, invano tentava di fuggire, invano supplicava:

— Pietà, signore!

— Vieni ti dico!

Fissandola col suo terribile sguardo la spingeva verso una poltrona. Ella cadde vinta alla decisiva rappresaglia. Nel momento in cui tutto pareva dover crollare attorno a lui, il caso gli riportava la vittoria.

— Mi obbedirai ancora una volta. E tutto ciò che vogio.

— Pietà! pietà!

— Eh! via! Della pietà..... Io!

— Non voglio! non voglio! — rantolava Maria.

— Taci e ascolta.

— No..... per pietà..... la supplico!..... no!.....

La disgraziata si contorceva, tentando inutili sforzi per svincolarsi dalle braccia che la tenevano inchiodata sulla poltrona.

— Ah! — diceva il demonio dagli occhi fiammeggianti — credi d'avermi vinto perchè tuo figlio è qui? Vinto! Peccio, no! Vi odio troppo, tu, tuo figlio e suo padre perchè possiate vincermi. Ascoltami!

Maria cedeva: Norberto stava per dettare qualche ordine abbominevole..... ma non ne ebbe tempo; la porta della sala in cui stava spinta Maria s'aprì, un'esclamazione risuonò, esclamazione di gioia e di spavento. Norberto voltò il capo. Era Armando, Armando ebbro di felicità di ritrovar l'adorata e spaventato dall'idea del pericolo corso. Si precipitò, sorse fra loro, ruppe l'incanto.

— Maria! — gridò.

Norberto indietreggiò di due passi. Le sue vittime gli sfuggivano. Un'onda di sangue affluì al suo cervello, il suo volto arrossì, la bocca si contorse. Colla mano tesa verso i suoi figli in un gesto di maledizione, egli fece un altro passo indietro e cadde colpito da paralisia.

Armando s'era inginocchiato davanti a Maria.

— Moglie mia!..... moglie mia!.....

Poco a poco ella ricuperò i sensi.

— Non temere più di nulla, — le disse Armando; — nostro figlio è di là che dorme e io..... io ti amo!

Ella si passò le mani sulla fronte come per scacciar le nebbie che oscuravano ancora il suo cervello.

— Allora non sogno? — balbettò.

— No, mia cara, I nostri dolori sono finiti. Dio è stato il più forte.

Un sordo gruguito fece rabbrividir Maria. Ella si riebbe completamente, guardò, riconobbe Norberto, fece un gesto di terrore. Ma Armando la prese fra le braccia, la strinse sul suo petto e mostrandole il corpo immobile di suo padre:

— Mia adorata, — le disse, — ti domando perdono per lui.

FINE.

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito il n. 59° della « Biblioteca del cittadino »:

DELLA TRANSAZIONE

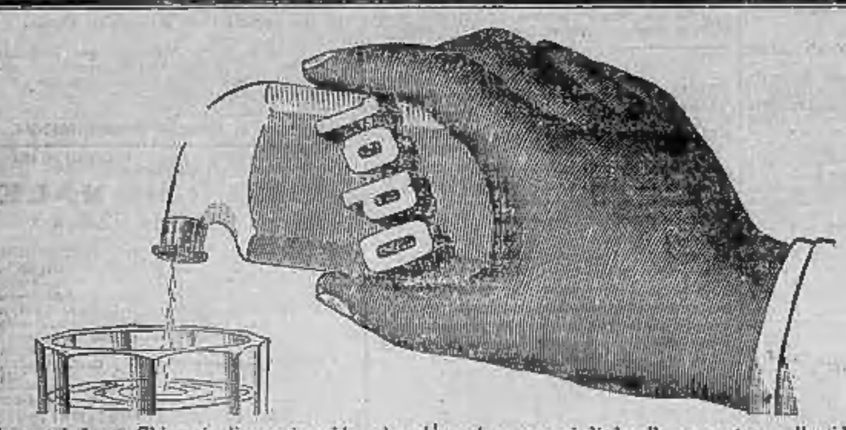
Monografia dell'avv. G. Corassini.

Prezzo L. 0.50.

« L'esposizione chiara e ordinata del soggetto, il tecnicismo preso rendano questo libro accessibile a tutti, e, trattandosi qui di un contratto che i cittadini generalmente possono fare senza bisogno del ministero di un uomo di legge o dell'intervento dell'Autorità giudiziaria, possono trovar qui con risparmio le nozioni più precise che vi si riferiscono e la guida più sicura nelle questioni che possono sorgere da esso nei casi determinati. L'autore non poteva dedicare a questa monografia una cura più diligente.

« Ogni norma, ogni paragrafo, ogni commento alla legge, ogni massima di diritto, tratto conforto dalle fonte romane, dalle decisioni delle Corti, dalla legislazione straniera, dall'Autorità degli autori più competenti, ed il lavoro è preceduto da una copiosa bibliografica assai vasta, offrendo così il modo di ricorrere con più facilità ad insegnamenti più autorevoli e di accrescere le nostre cognizioni in proposito ». (Avv. Carlo Orr del *Cafaro*).

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.



I nostri denti Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellini) ben sovente cattivi e cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle e saponetto profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli essori distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si posano nello fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano di attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corrazione dei denti debbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e formentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2, o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possiede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo o raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque fare una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro se stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3. — In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti (22

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12

GRAFOFONI E FONOGRAFI EDISON

Unico deposito per qualunque parte di musica.

Cilindri vergini ed incisi. da L. 3,50 a 6 — Automatici distributori a musica — Macchine a cucire di tutti i sistemi — Biciclette Meteor ed Acatene Metropol — Motocicli e vetture automobili — Biciclette d'occasione, da L. 150 ed oltre. 5577

L. MESTRALLET

TORINO — Piazza Carlo Felice, 8 — TORINO.

DA AFFITTARE

VASTI LOCALI E FORZA MOTRICE

già occupati dalla ditta fratelli Prato e ing. Mobili, con due ingressi, via Lanino 3, piazza Emanuele Filiberto, 13. Rivolgersi avv. Borgetto, corso Palestro, 6. 5608

LIQUIDAZIONE

MOBILI PER GIARDINI

Prima di fornire i vostri giardini

VISITATE

l'Antica e Premiata Manifattura SOAVE

Via Urbano Rattazzi, n. 3

(di fronte piazza Lagrange, stazione Pta Nuova)

ove troverete

GRANDE ASSORTIMENTO

SEDIE (DONDOLI), PORTAVASI, ecc.

A PREZZI ECCEZIONALI. 5609

Lunedì 12 corrente, dalle 8 alle 12

Liquidazione dei Mobili

caduti nella successione del dott. BARBERIS, arredanti l'alloggio in piazza Vittorio Emanuele, 9, piano 2°.

5709 *Il Perito delegato:* Rag. PIETRO TRABOLLO.

ROSSO PIETRO

Avvisa la sua numerosa clientela d'aver **traslocato** il suo **Emporio Ciclistico** dal corso Valentino nei **Parco** del **Valentino** nei locali già occupati dal Veloce-Club con annessa **grandiosa scuola ciclistica.**

Grande deposito delle rinomate biciclette **Rambler e Prinetti-Stucchi.** — Scuola di automobili con deposito dei rinomati motocicli e quattrocicli **Prinetti-Stucchi** di fama indiscutibile.

Noleggio e riparazioni. 5565

DA VENDERE

Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione. — **Vasti fabbricati industriali** con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa. — Rivolgersi **Impresa Bozzoni G., via Venti Settembre, 76.** 4660

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nel giorno di giovedì, diciotto maggio, alle ore 9, in Torino, negli Uffici della Provincia (piazza Castello, N. 9), avrà luogo, con unico esperimento d'asta e definitiva aggiudicazione, gli appalti per la provvista del materiale d'inghiaiamento delle strade provinciali:

Chieri-Castelnuovo d'Asti e

Chivasso-Osegna,

per 5 anni dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1904 e pel prezzo, rispettivamente preventivato, in L. 56,000 e 48,740.

Per le opportune informazioni sono visibili presso la Segreteria della Provincia i documenti che regolano l'aggiudicazione.

IL PRESIDENTE: **L. GIORDANO.**

5531 *Il Segretario generale:* GABBIOLI.

PALCHETTI

speciali, **irresponsabili** al **PAVIMENTI** gnesi, freddi, ecc: — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 77

BERTA e TIKIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli,** evitare una **precoce calvizie** od avere una **ricca** ed **elegante capigliatura,** fate uso esclusivo dell'Inparreggiabile **« PETROLIO ESSENZIALE HERBERT »** Igienico, soavemente profumato.

In Torino: presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, *farmacista,* corso Vittorio Emanuele, (piazza del monumento), n. 84; e dai profumieri D. Monde, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. 4916 5

Prezzo L. 1 50, 2 50 — Per pacco postale aumento di 0 80.

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

SISTEMI PERFEZIONATI

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 19

TORINO 139

☞ *CATALOGO A RICHIESTA.*

LA VITALE

Preparato liquido anticrittogamico, peronospugo, antisettico, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Josse,** di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 68, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad una sol qualità combatte pure la *Cocciglia, l'Antracnosi* e l'*Aphis lanigero* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis.* — Rivolgersi al Rivenditore Agricolo di Torino (via Carlo Alberto, 29), ai Rappresentanti locali, e via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 2813

OLIO d'OLIVA

AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 —	ogni kg. l'Olio
A Finissimo	» 1 80	Damig. *gratis*
AB Pagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**

Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.

Per damigianette di cali 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 — *A* L. 9 25 — *AB* L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **campioni gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Cassia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 19 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

(ANNO 40°)

Il **15 maggio** si riaprono gli

Stabilimenti Idroterapici di Andorno

Impianto idroterapico perfetto - completa installazione elettroterapica (correnti continue, faradica, statica - correnti sinusoidali, d'Arsonval, bagni di luce - raggi Roentgen) - ginnastica medica con apparecchi Knoke e Dressler - massaggio manuale e meccanico - tremuloterapia.

Direzione medica: prof. G. S. VIALE, dottori CANOVA e BARUEL. — Scrivere in **Andorno.** 5580

Via Cavour N. 9, p° P°. Confezione e taglio accuratissimi	**INES VIVENZA** **Carta** - già apprezzata della D^ne Doucet di Parigi	**Via Cavour** N. 9, p° P°. **Prezzi moderatissimi**

5145

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

Grand Hôtel BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

950 metri sul mare — Stazione estiva.

Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.

Si affittano **ville** ed **appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 6980 M

IL DIABETE

la malattia terribile ed incurabile, ritenuta fin'oggi da oltre quattro secoli inguaribile, si guarisce invece splendidamente con la cura Contardi. In meno di tre anni oltre tre mila guarigioni. I medici scettici ed ignoranti si ostinano ancora a non credere alla guarigione del diabete con la cura Contardi; gli scienziati però s'inchinano tutti dinanzi alla indiscutibile e vasta esperienza. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi. Si spedisce *gratis* a tutti, domandandola con cartolina doppia, importante memoria sul diabete e sue cure con numerosi attestati autentici e spontanei di guarigione. E giacono ogni giorno di simili attestati ne pervengono molti, se ricordano uno solo.

Bertigoli, 29 marzo 1899.

Ricevetti il 3 gennaio il pacco con le Pillole Iltinate Vigier ed il Rigeneratore e posso francamente dichiararvi che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni sparì *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che posso mangiare qualunque cosa.

Gradito i vilei rispettosi saluti.

Firmato: TERESA SALVATORE.

Si può altamente affermare che con nessuna altra cura è possibile avere tale risultato. L'ammalato di diabete non deve più temere la morte, che continuamente lo minacciava fino alla mensa. La cura è facile e si cancella il *dolce mieto* fin dal primo giorno. Si ripristinano meravigliosamente le forze. — La guarigione si è sempre ottenuta in tutte le stagioni ed in tutte le parti del mondo.

La cura completa con 1 ac. Pillole Iltinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi per un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma 23, Napoli.

Deposito in Torino, Farmacia G. Torta, via Roma. 5814 N

BLENORRAGIA *goccette gravisa, perdite bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino,* flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.20 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.00 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccette ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche,* ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rifiutare sostituzioni.*

Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2513 N

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 84

Dentiera ultima invenzione.

Ditta G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tosatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 8 a 9,50. Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 1257

CERCASI

un tornitore ed un giovane aggiustatore meccanico svelto per stabilimento di provincia. — Accludere alle offerte copia certificati, indirizzando al numero 5606, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

PASTA per distruggere i ratti, *boje parenteri;* rame per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Vesi Saltembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro

La TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO,** Torino, via Po, n. 20. 4365

MATRIMONIO

Orfana simpatica con dote apprezzabile giovane affettuoso. — Scrivere: *Americus,* posta, Roma. 6606

Premiata Fabbrica

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO

Via S. Francesco da Paola, 4

TORINO

Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, generi in stile e fantasia a **prezzi limitatissimi.**

Merce garantita. 4551

London and Anglia,

Clifton Gardens, W. — Istituto commerciale e linguistico — Lingua inglese in 3 mesi.

Metodo pratico per negozianti, sistema speciale rapido. Grande edificio, 40 camere. Cucina eccellente. Ogni confort. Prezzi medici. Prospetti gratis. Direttori: Prof. Rees M. C. P., Lic. B. A. Uffici di collocamento (vi annessi. — 17, Strafford Avenue. 5518 M

Abili operai

Ebanisti e Falegnami

cercansi da F. Vespa, Torino, via Cupolade, 8. — Lavoro costante. 5620

A spiegazione

e parziale rettifica della sua circolare 20 febbraio 1899, il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che dal 1° febbraio 1899 il suo viaggiatore e rappresentante per Torino e Piemonte, Nasi Giuseppe, per comune accordo cessò di far parte del personale della sua Ditta.

Attilio Bagnara.

5676

Molino di Porte

(Pinerolo)

Ricostruito nuovo, tre palmenti, appalto il 10 maggio, ore 9, fitto annuo lire 1200, cauzione definitiva lire 3000, deposito pell'incanto lire 700, capitolato visibile ogni mercoledì e domenica.

Si accettano proposte per impianto di cilindri prima delli 14 maggio.

Il sindaco

5432 GUGLIELMINOTTI.

Ristorante avviato

con giuoco bocce e giardino cedo buone condizioni. — Gabiano, via San Tommaso, N. 8, Torino. 5654

Signora sola

desidererebbe occuparsi come donna di casa presso signore sole. — Dirigersi o scrivere: Amelia, *Trattoria Montenegro,* via Bava, 9. 5907

Bicicletta fogl. nuova mod. 99, pagata L. 550, vendo L. 165 per urgente bisogno, vera occasione, via Barbaroux, N. 5-9, 4, Bossi Maria. 5666

BICICLETTA Columbia

da vendere. Occasione favorevolissima. Dirigersi portinaio, corso V. E., 74, Torino. 5741

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Turlecco,** hanno un'azione energica ed efficace per calmare e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: **L. 1 50 e L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si ricava ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Turlecco, piazza Castello, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Villetta con giardino

a poca distanza da Torino e in prossimità di stazione tramviaria o ferroviaria

CERCASI IN AFFITTO

esclusivo da due persone attempate per la stagione estiva. Scrivere *Haasenstein e Vogler,* Cassetta N. 1.

Camera con o senza pensione presso famiglia seria. Vendonsi letti ferro. — Via Lagrange, n. 27. 6258

Da affittare

alloggio signorile piano terreno, 14 vani, 2 cantine, via dei Mille, n. 26 — Rivolgersi al portinaio. 6260

Da affittare via Carlo Alberto, n. 25: Pel 1° luglio, appartamento al 3° piano di 10 camere e corridoio, due cantine. 5819

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Saluzzo, 45. 5680

Da affittare al 1° luglio

Scuderia, rimessa ed alloggio pel cocchiere — Via Monteverde, n. 23. 5702

Per campagna

sulla collina presso Pinerolo, 4 o 5 camere mobiliate, terrazzo, giardino, ortaggi. Rivolgersi negozio Colliva, via Duchessa Jolanda, 16. 5861

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA

Altitudine metri 900.

affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in due alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubberrimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Giov. Mino figlio; **Torino** signor Giaretti e Fava, via Santa Teresa, 19. 5719

ALASSIO

(Bagni di mare)

La proprietaria vedova Cattaneo abitante in via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti in riva al mare. 5505

RIVOLI

Casa di 12 vani con giardino da vendere. Rivolgersi al Caffè stazione della ferrovia. 6423

SACRA S. MICHELE

Stazione S. Ambrogio Torinese

Alloggi mobiliati

Rivolgersi in Chiavriglio — in Torino, drogheria Burnero. 6077

Per lire 18,000

vendesi ampia e signorile villeggiatura elegantemente ammobiliata, composta di due fabbricati civili con più di 30 camere, cappella, scuderia, rimessa, serre, vasto parco cintato, orto e giardino, situata tra Pinerolo e Riva.

Rivolgersi al notaio cavaliere Luigi Bonviar, Pinerolo. 5418

Da vendere (nel Biellese)

cantina di giornate 80 (are 949) composta di vigna; campi con alberi da frutta, prati e boschi. — Per trattative scrivere Casetta N. 82, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 5699

URGE

cameriere per distinta signora, dai 30 ai 35 anni, bella presenza, ottimi certificati, presentarsi subito signor Boni, via Maria Vittoria, 25, Torino. 5697

Corrispondenza privata

Medaglia 12. Parte congedo quattro giorni. Auguri sempre ugualmente. 5691

Meteora. Grazie affettuose, sentitissimo ricordo. Credo riconoscente alle tue parole. Coraggio. Pensa al bene non al male dell'attuale stato cose. La felicità è dei forti. Tuo sempre. 5717

Rosa. Sempre, mia piccina, il tutto tuo, carissime tutte giovanezze. Ardentissimi b..... 5710

Salvatrice. Affettuosissime espressioni reconti folleticismo. Ringraziamenti, anima mia. Adoro! febbrilmente. Aspettare Vincenzo Saverio qui. B..... 5705

Taurasia. Silenzio inesprimibile ferita dolorosissima: anche sio abbandonatomi? Pensiero mia esistenza infelicissima lasciati indifferente? Sorreggemi ancora speranza. Adoroti sempre infinitamente. 5707

3 Maggio. Immenso desiderio rivederti..... 5124 ..... Successivo, sollito..... Sei mio tesoro! Eternamente tuo. Affettuosissimi b.....

25 H. Per carità dimmi che hai. Scrivimi poto indirizzo, facendomelo capire altro linguaggio se trattasi quanto sospetto. Però tranquillati, sibbene, sfucia, perchè consapi progetto effettuabilissimo, bellissimo che non sai immaginare. Cura salute. Amati immensamente. 5712